ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 114
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-342 al 40-349

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-020, 50-996, 55-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3800): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7200, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La regina Elisabetta ospite di Gronchi all'ambasciata italiana

Una stretta cerchia d'invitati questa sera nella splendida sede della nostra rappresentanza - La giornata del Presidente: in mattinata ricevimenti protocollari in Buckingham Palace; ore 12, alla City, ospite del Lord Mayor; nel pomeriggio colloqui con Macmillan e Selwyn Lloyd

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

I londinesi che hanno atteso e applaudito, ieri, il nostro Presidente durante il breve percorso in carrozza, accanto alla Regina, dalla stazione Victoria a Buckingham Palace, hanno potuto oggi rivederlo quando da palazzo reale egli si è recato verso mezzogiorno, al più celebre edificio della *City*, la *Guildhall*. Era questa la nobile sede delle antiche corporazioni medioevali; ora le sue magnifiche sale sono usate dal Comune della *City* per riunioni e ricevimenti, e Gronchi e la sua signora vi sono ospiti oggi per una colazione d'onore.

Nella mattinata, mentre donna Carla si è recata ad ammirare le opere d'arte della «National Gallery», in Trafalgar Square, il Presidente ha ricevuto a Buckingham Palace, in una sala messa a disposizione dalla Regina, gli alti commissari (cioè gli ambasciatori) delle Nazioni del Commonwealth e la fila schiera dei capi missione del corpo diplomatico a Londra. L'incontro ha avuto un carattere puramente protocollare e non vi sono stati pertanto scambi di opinione di natura politica.

Se di politica si parlerà, questo avverrà nel pomeriggio, fra le cinque e le sei quando Gronchi riceverà a Buckingham Palace il Primo ministro Macmillan e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Il Presidente, a norma della Costituzione, non ha poteri per intervenire direttamente nella definizione della politica interna od estera italiana, ma non violerà certo nessun statuto se oggi si limiterà ad accogliere dai due statisti il giudizio dell'Inghilterra sui principali problemi internazionali. Non si tratta di prendere decisioni, ma soltanto di scambiare idee di carattere generale, alle quali però potrebbero ispirarsi future iniziative diplomatiche ed economiche.

Alle 20,30 il Presidente ricambierà il pranzo di gala offerto ieri sera a Buckingham Palace, e la Regina e suo marito saranno ospiti ad una cena e ad un ricevimento nelle magnifiche sale dell'ambasciata d'Italia. La sede della nostra rappresentanza diplomatica non è molto vasta, ma è senza dubbio, nella parte interna, la più bella di Londra. Tele di grandi artisti, splendidi arazzi, mobili veneziani, deliziosi oggetti d'arte dànno alle stanze un colore e un calore inconfondibilmente italiani. E' parecchio che la Regina non è ospite della nostra ambasciata. Se la memoria non ci inganna, l'ultima visita avvenne, qualche anno fa, in occasione dell'apertura del Festival del film italiano e l'episodio passò alle cronache perché alla cena fu invitata Gina Lollobrigida, ma non l'allora esordiente Sophia Loren.

Gli invitati di questa sera sono soltanto 42, perché la splendida sala da pranzo dell'ambasciata, «è molto piccola», ha detto l'ambasciatore Zoppi. Il pranzo sarà servito da valletti in livrea blu scuro con bottoni d'argento, e il menù sarà questo: consumato di tortellini; mousse di trota salmonata e salsa genovese, sella di vitello primaverile, salsa italiana, legumi; fondi di carciofi alla fiorentina; spuma alla nocciola, pasticceria; e questi vini: Arturo Ricasoli 1953, Barolo Mirafiore 1947, Dom Perignon 1947.

Cinque carrozze di Casa reale, scortate da corazzieri a cavallo, hanno portato il Presidente e il seguito alla *Guildhall* verso mezzogiorno, attraverso il cuore della immensa metropoli. Il fastoso e pittoresco corteo ha percorso il *Mall* (il grande viale, davanti a Buckingham Palace, gaiamente decorato da bandiere inglesi e italiane); è passato sotto l'altissima colonna di Nelson, al centro di Trafalgar Square; si è snodato per l'angusta Fleet Street, la via ove nascono i grandi quotidiani; ha [illegible] la chiesa di San Paolo; ha attraversato le strade, antiche e nuove della *City*.

Migliaia di persone hanno assistito allo spettacolo. Nel primo cocchio vi erano soltanto il Presidente, in *tight*, e donna Carla. Nel secondo, il ministro Pella, la sua signora, la dama di Corte, contessa di Leicester e il segretario alla presidenza, Oscar Moccia. Nel terzo e nel quarto, sedevano l'ambasciatore ed altri esponenti della diplomazia italiana. All'arrivo alla *Guildhall*, il Presidente ha passato in rivista una guardia d'onore della «onorevole compagnia di artiglieria» della *City*, il più antico corpo militare esistente in Inghilterra.

Prima di sedersi alla grande tavola nella sala da pranzo della *Guildhall*, il Lord Major — cioè il sindaco — della *City* ha rivolto all'illustre ospite italiano qualche parola di saluto, e lo stesso hanno fatto i rappresentanti di alcune antiche corporazioni medioevali.

Il pranzo di gala, che ieri sera la Regina ha offerto a Giovanni Gronchi e al suo seguito a Buckingham Palace, questa mattina era oggetto di ampi resoconti di stampa. In particolare viene dato molto rilievo alla risposta del Presidente al brindisi della Regina. «L'Italia avverte — ha detto fra l'altro Gronchi — che le alleanze militari non esauriscono le esigenze della difesa della civiltà occidentale, perché un'altra competizione si va sempre più accentuando sul terreno della redenzione degli individui e dei popoli dalla schiavitù del bisogno: così la giustizia si rivela termine inseparabile della libertà».

Poi, più avanti: «Il più grande avversario è il tempo; e la vittoria sarà di quello fra i due sistemi che primo organizzerà adeguatamente il suo con-

(Continua in 9ª pagina)

Il presidente Gronchi e la regina Elisabetta sorridenti nella berlina dorata. (Telefoto)

Il "Comitato di salute pubblica,, rifiuta obbedienza al governo di Parigi

Coty risponde con un drammatico appello al colpo di mano delle truppe in Algeria

Alle ore 7 il Presidente ha lanciato un messaggio agli ufficiali e ai soldati ribelli: "Come capo delle Forze Armate vi ordino di restare nel dovere sotto l'autorità del governo della Repubblica francese,, - Poche ore prima il gen. Massu, capo dei paracadutisti in Algeria, aveva rivolto un proclama in cui si accusava il ministero di Pflimlin di aver ricevuto l'investitura "con i voti comunisti,, e si invitava il gen. De Gaulle a prendere le redini del potere - Un generale d'aviazione arrestato a Parigi, dove si temono nuovi disordini - In Algeria la situazione è tesa

Parigi, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica Coty ha rivolto alle 7 di stamane agli «ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati di servizio in Algeria» il seguente messaggio:

«Custode dell'unità nazionale, faccio appello al vostro patriottismo ed al vostro buon senso affinché alle prove della patria non venga aggiunta quella di una divisione dei francesi di fronte al nemico. Qualsiasi mancanza di disciplina non può avvantaggiare che coloro che ci combattono. Come Capo delle Forze Armate, in virtù dell'articolo 33 della Costituzione vi ordino di restare nel dovere, sotto l'autorità del governo della Repubblica francese».

Firmato:

Il Presidente della Repubblica francese "René Coty"».

La radio francese diffonde a intervalli regolari le parole di Coty facendole seguire dalle note della «Marsigliese». Il drammatico messaggio del Presidente è stato diramato un'ora dopo che da Algeri era giunto il testo di un appello lanciato dal generale Massu,

Un momento difficile per il presidente Coty (Telefoto)

che ha assunto la direzione del «Comitato civile e militare di salute pubblica» costituito ieri sera. Ecco l'appello del gen. Massu:

«Informiamo la popolazione di Algeri che il governo rinunciatario di Pflimlin ha ricevuto l'investitura con la complicità dei voti comunisti. Esprimiamo la nostra riconoscenza alla popolazione che ha vegliato per attendere Jacques Soustelle, il quale per due volte non ha potuto raggiungerci. Una terza volta egli è riuscito a mettersi al sicuro e noi speriamo che sarà dei nostri in giornata».

(In un primo tempo si era diffusa la voce che Soustelle fosse già giunto ad Algeri).

«Il Comitato di Salute pubblica — prosegue l'appello — supplica il generale De Gaulle di voler rompere il silenzio in vista della costituzione a Parigi di un governo di Salute pubblica, che solo può salvare l'Algeria dall'abbandono e, così facendo, da una Dien-Bien-Phu diplomatica evocata a più riprese da Robert Lacoste. In ogni modo il Comitato che lo rappresenta continua ad assicurare il collegamento tra la popolazione e l'Esercito ed assume il potere fino alla vittoria finale.

«In attesa di Soustelle, l'ufficio di presidenza è così costituito: generale Massu; Delpecque (delegato di Jacques Soustelle); Madoni; Lagaillard. Noi decretiamo fin d'ora la mobilitazione di tutte le energie francesi al servizio della patria e vi chiediamo di essere pronti a rispondere al primo appello lanciato dal Comitato di Salute pubblica. Siamo fieri di poter mostrare agli occhi del mondo che la popolazione di Algeri ha potuto dare la perfetta dimostrazione della totale fraternità fra le popolazioni francesi europea e musulmana unite sotto la bandiera».

Prima documentazione fotografica delle violente dimostrazioni di Algeri: una massa di dimostranti si dirige verso il palazzo del governo (visibile nello sfondo) e tenta di dargli l'assalto, mentre la polizia fa uso di bombe lagrimogene. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sventata a Parigi l'occupazione dell'Eliseo

Parigi, mercoledì sera.

I parigini si sono svegliati stamane sotto la minaccia della rivoluzione e, dopo avere ascoltato la radio, si sono precipitati sui giornali per avere più ampie informazioni circa gli avvenimenti: «La Repubblica è in pericolo - Un colpo di forza ad Algeri», leggono nel titolo a piena pagina del quotidiano LIBERATION; *«Allarme al fascismo», ribadisce quello della comunista* HUMANITE'; *«Avvenimenti drammatici ad Algeri», scrive a caratteri cubitali il* FIGARO; *«Ora decisiva per la Francia» intitola il* PARISIEN LIBERE'.

Nel metrò gli operai che vanno al lavoro leggono e si scambiano le loro impressioni. L'esercito, che ha preso il potere in Algeria, viene aspramente criticato, ma le critiche non risparmiano neanche il governo e i deputati. Passando dinanzi all'Eliseo, al Parlamento, al palazzo Matignon e ad altri ministeri si scorge subito che la guardia è stata notevolmente rafforzata, come dinanzi all'ambasciata americana; e a certi crocevia gruppi di agenti armati vigilano il traffico. Numerosi documenti sequestrati durante la notte alle sedi delle organizzazioni di destra, nonché l'interrogatorio da parte della polizia di parecchie decine di persone arrestate durante le manifestazioni di ieri a Parigi, non permettono di escludere infatti che il fascismo, d'accordo con l'Esercito, non voglia tentare nella capitale la conquista del potere, come è stato fatto ieri ad Algeri.

Durante la notte sono stati arrestati a Parigi circa 150 aderenti ad organizzazioni di estrema destra. Di essi, 45 sono stati tratti in arresto presso la sede del Partito Rivoluzionario Nazionale e tradotti in varie stazioni di polizia per essere interrogati. Si ritiene che il capo del partito, avv. Biaggi, sia ancora in libertà. Da fonti del Ministero degli Interni si apprende intanto che alcuni «gruppi d'assalto» delle organizzazioni di estrema destra avrebbero progettato di attaccare gli edifici pubblici di Parigi, compreso il palazzo dell'Eliseo, residenza del presidente Coty.

Il generale d'aviazione Chassin è stato arrestato e tutte le comunicazioni con l'Algeria sono sospese; nessuna nave salpa più dai porti francesi per quelli di Algeria e di Orano, sui cui aeroporti non scende più nessun apparecchio, mentre anche il telefono è riservato unicamente alle comunicazioni ufficiali.

Occorre valutare, infatti, che la complicità fra gli insorti di Algeri e i loro amici parigini si possa intensificare. Gli uni e gli altri hanno fatto appello al generale De Gaulle per la costituzione di un governo di «salute pubblica», ma le sinistre vogliono evitarlo ad ogni costo, e si temono le loro contromanifestazioni. Gli anziani ricordano ciò che avvenne nel 1934: dopo la giornata fascista del 6 febbraio, quando il colonnello La Roque e le sue «croci di fuoco» tentarono invano un colpo di forza per prendere il potere; vi fu poi la «giornata rossa» del 12 febbraio dalla quale ebbe inizio il fronte popolare.

Alla formazione di un altro fronte popolare mirano di nuovo i comunisti francesi. Un gran comizio antifascista si svolgerà stasera e un appello all'unione di tutti i repubblicani è stato lanciato, invitando i lavoratori «a dare senza indugio la risposta di massa che s'impone per spezzare sul nascere l'agitazione fascista».

Gli operai sono invitati ad unirsi rapidamente in seno ad ogni fabbrica e ad esprimere con manifestazioni varie la loro intenzione di «difendere la Repubblica». Una posizione analoga vanno prendendo uno dietro l'altro i vari sindacati operai e già un po' di paura si manifesta proprio tra coloro che fino a ieri hanno gettato olio sul fuoco, incoraggiando l'insurrezione fascista: «Vogliamo sperare — scrive oggi l'AURORE *— che la collera dei francesi di Algeri non li spingerà ad insorgere contro la legalità repubblicana. L'ultima parola non deve spettare alla "strada", poiché nessuno può dire chi alla fine sarà padrone di casa».*

Il governo di Pflimlin, approvato nella notte scorsa con 274 voti favorevoli contro 129 negativi e 137 astensioni comunisti, alla fine di una seduta infuocata da avvenimenti drammatici, si trova dinanzi ad una situazione particolarmente difficile. Deve mantenere l'ordine in Francia (e ciò non dovrebbe presentare difficoltà insormontabili) ma deve soprattutto riprendere il potere in Algeria e sbarcare i generali ribelli. Questi, infatti, secondo le informazioni giunte a Parigi, appaiono decisi a non tener conto degli ordini del governo attuale. Ed hanno la forza dalla loro.

Subito dopo la fine della seduta di investitura alla Camera dei deputati, il nuovo presidente del Consiglio ha preso in mano le leve del comando con i suoi ministri e quasi subito giungeva da Algeri il testo della violentissima dichiarazione del generale Massu, presidente del comitato di salute pubblica civile e militare, per protestare contro il nuovo governo. Gli indipendenti, dal canto loro, facevano nuove pressioni sui quattro ministri di destra che sono entrati nel Ministero Pflimlin affinché si dimettessero immediatamente.

Alle 4 di mattina un Consiglio dei ministri straordinario si è riunito quindi all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato, e poco dopo un appello di Coty partiva da Parigi alla volta di Algeri. Il Presidente della Repubblica ricordava in esso che in virtù della Costituzione egli è il capo supremo delle forze armate francesi e che queste gli debbono quindi obbedienza. Il Consiglio dei ministri si è concluso alle 5,10 e Pflimlin ha fatto una dichiarazione per affermare che i tragici avvenimenti di Algeri sono il frutto di un malinteso, poiché non è mai stata sua intenzione abbando-

(Continua in 9ª pagina)

Soustelle è a Parigi

PARIGI, merc. sera.

Negli ambienti autorizzati si precisa che Jacques Soustelle, il quale è posto sotto la protezione della polizia in seguito alle minacce di morte di cui è stato oggetto da parte del Fronte liberazione nazionale algerino, non ha — contrariamente a certe voci — lasciato il suo domicilio parigino.

Il generale Massu, comandante dei paracadutisti (Telefoto)

Il gen. Salan fa causa comune con i paracadutisti di Massu

E' il capo delle forze francesi in Algeria - Si è unito agli uomini del "Comitato di salute pubblica,, Interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche - Contraddittorie notizie della radio algerina

La censura militare, ordinata nella notte, ha bloccato tutti i dispacci dei giornalisti francesi e stranieri che si trovano ad Algeri. A Orano le disposizioni dei Comandi sulla stampa e l'informazione, pur essendo egualmente in vigore, sono meno severe: alcuni corrispondenti di agenzie europee ed americane sono riusciti stamane a telefonare, almeno in parte, i loro servizi — che qui raccogliamo — sugli ultimi sviluppi della drammatica situazione in Algeria.

ORANO, mercoledì sera.

Il colpo di mano dei paracadutisti francesi in Algeria i quali, ribellatisi al governo di Parigi, si sono affiancati ai coloni nazionalisti, ha suscitato una profonda emozione. Ore di ansia si vivono in tutta l'Algeria. Il rapido incalzare degli eventi dopo l'inizio dello sciopero di protesta contro l'eventuale investitura di Pflimlin ha assunto, ieri pomeriggio e ieri sera, toni drammatici. Invaso e saccheggiato il Ministero dell'Algeria e abbattuto il busto di «Marianna» (la figura di donna col berretto frigio che rappresenta la Repubblica francese), la folla, al grido: «Tutto il potere all'Esercito» aveva acclamato i paracadutisti che, comandati dal generale Massu, erano arrivati sul posto per impedire il peggio.

Il generale si era affacciato subito ad un balcone e aveva gridato alla folla plaudente: «L'Esercito è con voi. Nell'interesse della causa dell'Algeria francese vi invito a conservare la calma». Massu annunciava poi la costituzione di un Comitato di salute pubblica, civile e militare, da lui presieduto e dava lettura di un messaggio diretto al Presidente della Repubblica.

Nel documento era detto: «Vi rendiamo conto della creazione di un Comitato di Salute pubblica civile e militare ad Algeri sotto la mia presidenza, data la gravità della situazione e la necessità assoluta di mantenere l'ordine ed evitare spargimento di sangue. Noi esigiamo la formazione a Parigi di un governo di salute pubblica, il solo capace di conservare l'Algeria, parte integrante della metropoli».

Reparti di truppa occupavano la stazione radio d'Algeri. Col trascorrere delle ore, la situazione diventava sempre più confusa. Interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Algeri, l'unica fonte di notizie rimaneva la radio. Purtroppo l'incrociarsi di informazioni contrastanti non ha fatto che aumentare le perplessità degli ascoltatori. Anzitutto ci si chiede quale sia l'atteggiamento del generale Salan. Il comandante in capo delle truppe francesi in Algeria che era stato fischiato dalla folla mentre cercava di convincere i nazionalisti a mantenere la calma: egli si era dichiarato fedele esecutore degli ordini del governo di Parigi. Poi era corsa la voce che fosse stato arrestato. Ma alle 22,15, un annunciatore di Radio Algeri diceva: «E' al microfono il generale Salan». Si udiva quindi il seguente comunicato:

«1) Il gen. Salan, comandante supremo, comandante la decima Regione militare,

Il gen. Salan, comandante delle truppe francesi (Telef.)

assume provvisoriamente da oggi 14 maggio i poteri civili e militari allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine, la protezione dei beni e delle persone e la condotta delle operazioni.

«2) Il "Comitato di Salute Pubblica" che si è costituito ad Algeri sotto la pressione degli avvenimenti per affermare la volontà della popolazione franco-musulmana di restare francese, assicura il collegamento tra essa e il comando che trasmette i suoi ordini.

«3) Occorre che tutto il meccanismo dell'Amministrazione sia rimesso in funzione al più presto affinché non vi sia alcuna perturbazione nella vita del Paese e nella condotta delle operazioni.

«4) La popolazione è invitata a conservare la calma, nella dignità e nella disciplina. L'autorità militare invita ognuno a darle fiducia e a riprendere il proprio lavoro».

Poco dopo Radio Algeri annunciava che al Comitato di Salute Pubblica avevano aderito quattro note personalità musulmane algerine e più tardi anche Jacques Soustelle, ex-governatore generale dell'Algeria ed ex-sostenitore di De Gaulle. Subito un appello era rivolto dal Comitato di salute pubblica al generale De Gaulle perché egli assuma i poteri in Francia, formando anche a Parigi un Governo di salute pubblica. La frase è significativa, poiché richiama alla memoria i tempi della Grande rivoluzione e quelli della Comune, nel 1870.

La notizia dell'investitura ottenuta da Pierre Pflimlin nel corso della drammatica seduta di ieri notte all'Assemblea Nazionale francese è stata data alle ore 6 da radio Algeri in questi termini: «Il governo rinunciatario di Pflimlin ha ricevuto l'investitura con la complicità dei comunisti». L'annuncio era contenuto in un messaggio del generale Massu il quale ha rinnovato l'invito a tutti i «patrioti» francesi ad essere pronti a rispondere al primo appello che verrà lanciato dal Comitato di Salute Pubblica ed ha esortato il generale De Gaulle a «rompere il silenzio» ed assumere il potere in Francia».

In un momento così grave, la chiave della situazione sembra nelle mani del gen. Salan. Se questi cerca solamente di temporeggiare e di evitare un conflitto tra le forze fedeli a Parigi ed i paracadutisti del generale Massu, in attesa degli eventi, forse saranno risparmiate alla Francia giornate tragiche. Tutto sommato egli ha ai suoi ordini, in Algeria, circa [illegible] uomini delle varie armi e si trova di fronte forse meno di 20.000 paracadutisti. Ma non si deve dimenticare che questi ultimi sono pericolosi. Per la loro coesione, la disciplina, il migliore armamento, gli ufficiali più energici, il soldo più elevato, essi hanno la convinzione di appartenere ad una casta superiore di guerrieri che è vittima di un governo impotente a combattere la sovversione interna.

F. P.

ULTIMISSIME

Il governo ordina a Salan di prendere il pieno comando

PARIGI, mercoledì sera.

Il governo ha ordinato al gen. Raoul Salan di prendere il pieno comando della situazione algerina, perché siano mantenuti la legge, l'ordine e la protezione delle vite e delle proprietà.

I «para» occupano i punti chiave di Algeri

ORANO, mercoledì sera.

Il Palazzo del Governo di Algeri è protetto stamane da un distaccamento corazzato mentre i punti strategici della città sono tenuti dai paracadutisti in assetto di guerra i quali occupano anche la stazione radio, il Palazzo delle Poste, le stazioni ferroviarie e gli aeroporti.

Un comunicato trasmesso per radio ordina a tutti gli ufficiali della riserva ed ai militari del servizio territoriale di tenersi a disposizione del Comitato di salute pubblica con le loro armi e le uniformi.

I cittadini sono invitati a recarsi in massa al «Forum», dove si trovano già riunite tremila persone.

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

TEATRO ALFIERI
DA VENERDI' 16 MAGGIO - ORE 21,15
GINO CERVI
presenta
LEA PADOVANI
GABRIELE FERZETTI
in
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
Tre atti di TENNESSEE WILLIAMS
(Premio Pulitzer 1955)
Regia di
RAYMOND ROULEAU
Prenotazione e vendita biglietti presso saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

A tutti gli elettori tariffe ridotte del settanta per cento

Treni speciali verso il Sud per far votare gli immigrati

Migliaia e migliaia di neo-torinesi dovranno recarsi il 25 maggio nei paesi d'origine - Da oggi in distribuzione i biglietti speciali - Occorre esibire il certificato elettorale - Viaggio gratuito a chi giunge da oltre frontiera

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato si prepara a far fronte alla grande ondata di viaggiatori prevista per i giorni delle elezioni. In quel periodo i treni saranno affollati come a Ferragosto dagli elettori i quali sia per adempiere ai loro doveri di votanti, sia per rivedere parenti lontani approfittando delle facilitazioni tariffarie, si metteranno in viaggio con l'intera famiglia.

Tra le misure previste dalle ferrovie, è l'istituzione di treni speciali che saranno avviati in particolare sui percorsi che portano verso il Sud. La gran massa degli immigrati più recenti, non ha ancora la residenza in città e dovrà quindi votare nel Comune di provenienza.

Gli elettori che devono raggiungere altri Comuni per votare, potranno beneficiare di una riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno. La circolare ministeriale non fa distinzione di classe per cui l'elettore avrà la riduzione sia che prenda un biglietto di 1ª classe sia che scelga la 2ª classe. La validità dell'andata-ritorno speciale sarà di 10 giorni: l'elettore potrà partire il giorno 20 e rientrare entro la mezzanotte del giorno 30 maggio.

Da oggi è in funzione presso la biglietteria di Porta Nuova uno speciale sportello — aperto dalle ore 8 alle 24 — in cui vengono venduti i biglietti per gli elettori. Per evitare la ressa degli ultimi giorni, gli interessati potranno presentarsi fin da oggi a questo sportello per richiedere il biglietto con timbro di partenza per il giorno preferito (non precedente in ogni caso al 20). I biglietti a riduzione del 70 per cento sono naturalmente rilasciati solo su presentazione del certificato elettorale dal quale risulta la località in cui il richiedente vota.

Il viaggio di ritorno, come si è detto, deve essere iniziato entro il giorno 30 maggio. L'elettore dovrà presentarsi alla biglietteria della stazione nel Comune in cui avrà votato per far apporre sul biglietto il timbro che autorizza il ritorno. Tale timbro sarà apposto soltanto se l'elettore esibirà la ricevuta del certificato elettorale, con il timbro della sezione comprovante che ha votato. Chi smarrisce tale ricevuta deve farsi rilasciare una dichiarazione di avvenuta votazione, dal presidente della sezione elettorale.

Chi non avrà la ricevuta, o la dichiarazione del presidente o chi non avrà votato, dovrà — per il viaggio di ritorno — pagare la differenza. I mutilati o grandi invalidi autorizzati a viaggiare con accompagnatore, potranno usufruire della stessa riduzione del 70 per cento anche a favore della persona che assolve tale funzione di accompagnatore. Chi ha formulato questa norma si era evidentemente dimenticato che i grandi invalidi hanno normalmente diritto a viaggiare col 50% di sconto e a portare con sé gratuitamente l'accompagnatore. Non conviene quindi loro valersi della «facilitazione».

Particolarmente pesante si annuncia per il Compartimento ferroviario di Torino il lavoro per l'accoglimento degli emigrati che rimpatriano per votare. A questa particolare categoria di elettori viene concesso il viaggio gratuito in 2ª classe dalla frontiera alla località di votazione. Si prevede che decine di migliaia di persone provenienti dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda e dall'Inghilterra passeranno da Torino tra il 20 e il 24 maggio. Si è notato infatti che durante le feste di Pasqua, il numero degli emigrati in arrivo per le vacanze è stato inferiore al consueto; segno che molti hanno rinviato al periodo delle elezioni la consueta visita annuale in Italia.

Ogni elettore proveniente dall'estero sarà munito alla frontiera, previa presentazione del certificato elettorale di un biglietto di viaggio che, come si è detto, sarà rilasciato gratuitamente. Per consegnare le decine di migliaia di biglietti necessari, i funzionari delle ferrovie di Torino hanno istituito speciali biglietterie con sede a Modane, Limone, Borgo San Dalmazzo, Ulzio, Bardonecchia, Susa, Torre Pellice, Prè St. Didier e Aosta. Anche per gli emigrati, valgono per il viaggio di ritorno le disposizioni generali comuni agli altri elettori.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +17; ore 8: +19,3; press. 743,3; umid. 71%. Cielo quasi coperto. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, con tendenza all'aumento della nuvolosità alla sera. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,6; min. +12; ore 8: +17,4

La Malfa e Cattani domani al Carignano

Ecco i comizi indetti per domani in città:

RADICALI - REPUBBLICANI: ore 10, Teatro Carignano: Cattani, on. La Malfa.

D. C.: ore 10, Cine Major (corso Giulio Cesare): on. Savio, on. Bovetti e Curti; ore 10, Villaggio Lucento: Dozzani; ore 21, Cine Santa Rita: on. Bovetti e on. Rapelli.

P.L.I.: ore 11,30, Largo Cassini: Malchiodi, Di Lazzaro.

M.A.R.P.: ore 11, piazza Lagrange: De Bernardi; ore 21, piazza Chironi: Grasso; ore 21, regione Lucca: Baricco e Quaranta.

P.S.I.: ore 21, corso Belgio angolo corso Cadore: Curti e Borghino.

P.N.M.: ore 21, piazza Crispi: Bernalli.

P.M.P.: ore 10, Cine Ambrosio: principe Alliata di Montereale.

M.S.I.: ore 11, piazza C.L.N.: gen. Battisti.

Funzioni e negozi per l'Ascensione

La ricorrenza dell'Ascensione sarà celebrata domattina in Duomo con una solenne funzione, che avrà luogo alle ore 11, con l'assistenza pontificale di S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. Alle 10,45 il Clero riceverà il Prelato sulla porta della Cattedrale ed avrà quindi inizio la Messa. Alle 18 vi sarà il canto dei Vespri, cui seguirà la Benedizione.

● Tutti i negozi saranno chiusi domani per l'intera giornata, comprese le panetterie. I torinesi dovranno quindi procurarsi oggi il pane anche per l'indomani. Faranno eccezione soltanto le latterie ed i fiorai, aperti fino alle ore 13. Anche le botteghe dei parrucchieri e delle pettinatrici saranno aperte fino alle 13.

Grande giornata aerea domani dalle 10,30 all'aeroporto torinese

Danza di elicotteri a Caselle con "miss Mondo,, in tenuta di lancio

Spettacolo brivido per tutti i gusti - Colette Duval, la bella indossatrice francese, si lancerà da altissima quota tenuta per mano dal marito - Acrobazie dei «Quattro del getto tonante» e sfilata di moda

La famosa indossatrice paracadutista Colette Duval

Emozioni aeree per tutti, domani a Caselle. Per coloro che vorranno affrontare i voli propagandistici (ma a pagamento, la benzina e gli aeroplani costano cari) e per gli altri che resteranno quieti sul prato e nella tribuna ad assistere alle evoluzioni degli acrobati dell'aria, ai lanci-brivido dei paracadutisti, all'agghiacciante esibizione dei «Quattro del Getto Tonante».

La giornata aerea di Caselle, organizzata con cura dall'Aero Club Torino, inizierà molto presto. Alle 10,30 partirà il volo di propaganda numero uno che porterà a spasso nel cielo i primi coraggiosi della giornata.

Il programma spettacolare dei voli e degli esercizi acrobatici avrà inizio alle 14,30 e si concluderà verso le 18. Ci sarà la «danza degli elicotteri», con dimostrazione pratica di manovre [illegible] fornita anche da un elicottero a reazione. Gli appassionati di paracadutismo avranno la loro porzione di spettacolo, e sarà una porzione grossa davvero: Colette Duval, la paracadutista-«mannequin» francese, campionessa del mondo con un lancio da 11.450 metri, si esibirà da sola ed in «tuffo a coppia», tenendosi avvinta per mano al marito Gil Delamare, il quale, dal canto suo, dotto il turno di lanci con il paracadute, salirà sulle ali di un apposito velivolo e si darà ai saggi ginnici. Con l'aereo in volo, naturalmente.

La parte paracadutistica avrà un finale spettacolare: il lancio simultaneo di 40 militari, allievi del Centro di Pisa [illegible]. Nell'intervallo, fra una discesa con paracadute e l'altra, Colette Duval, che potrebbe aspirare al titolo di «Miss Mondo» in tuta di lancio, darà prova [illegible] di abilità [illegible] sfilando [illegible] modelli [illegible] nel corso di una breve rassegna di moda estiva.

Un ultimo cenno infine a quelli che saranno i protagonisti principali della riunione aviatoria: il reattore italiano Fiat «G. 91» e la Pattuglia Acrobatica dell'Aviazione Militare.

Il Fiat «G. 91», caccia di appoggio tattico progettato dall'ing. Gabrielli, è nato a Torino nell'agosto del '56. In 9 di quei mesi il «prototipo» ha compiuto il suo primo volo. Poi ha subito collaudi, ritocchi, qualche lievissima modifica e lo scorso anno di marzo ha stupefatto a Parigi i tecnici della Nato.

I componenti la Pattuglia Acrobatica sono conosciuti dagli italiani come i «Quattro del Getto Tonante», appellativo toccato ai piloti dopo la programmazione di un film che ne ritraeva la vita ed i «miracoli». Ora i componenti della «Pattuglia» sono cambiati, altri quattro piloti hanno preso il posto di quelli che per primi hanno riportato in alto la fama dei piloti da caccia italiani. Stavolta il compito di «sbalordire volando» tocca agli equipaggi della Sesta Aerobrigata. A Caselle i «Quattro del Getto Tonante» faranno una specie di prova generale per la grande parata aerea che avrà luogo a Parigi in giugno.

L'accesso all'aeroporto avverrà lungo le due strade di Borgaro e di Leyni e per mezzo della ferrovia Torino-Nord.

Il trasporto ferroviario (andata-ritorno) costerà 150 lire. I convogli partiranno dalla stazione di corso Giulio Cesare alle ore 10; alle 11,30; alle 12,30; alle 14,08; alle 14,57. La fermata sarà nelle immediate adiacenze dell'aeroporto. I mezzi privati di locomozione raggiungeranno Caselle per le strade consuete che saranno a «senso unico» dalle 12 alle 15 nella direzione dell'aeroporto e dalle 18 alle 20 nella direzione di Torino.

Ciriè
S. Maurizio
AEROPORTO
Leini
CASELLE
Venaria
TORINO
RISERVATO a macchine con speciale contrassegno
LIBERO A TUTTI
LIBERO A TUTTI
SENSO UNICO per Caselle prima della gara da Caselle dopo la gara

Come, domani pomeriggio, sarà disciplinato il traffico sulle strade che collegano Torino all'aeroporto di Caselle

La sciagura in via Cernaia davanti ai giardini Lamarmora

L'auto della polizia investe due donne in attesa del tram

La macchina è salita sulla banchina per non travolgere un motociclista - Una delle investite è in gravi condizioni

Da sin.: Dante Bianchi, Nay, Rosetta ed i fratelli Varglien

Una camionetta della polizia, mentre percorreva via Cernaia diretta in Questura, giunta all'altezza dei giardini Lamarmora è sbandata e, salita sulla banchina della fermata del tram, ha travolto due donne. Una ha riportato gravi ferite ed è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Maria Vittoria; l'altra fortunatamente se l'è cavata soltanto con contusioni ed escoriazioni multiple.

La sciagura è accaduta stamane verso le 9 ed è stata causata, presumibilmente, da una manovra troppo brusca eseguita dall'autista per evitare di investire un motociclista che lo precedeva ed un gruppo di operai che stavano attraversando la strada. La «jeep» del reparto «Nucleo celere» formava da un servizio di scorta ad un automezzo delle Poste carico di valori. Da piazza Solferino aveva imboccato via Cernaia per dirigersi in Questura.

L'autista, agente Michelangelo Minutolo, teneva d'occhio un motociclista che lo precedeva. Questi, giunto all'altezza della banchina del tram, dove l'ampiezza della sede stradale è ridotta da una serie di cavalletti posti a protezione di una squadra di stradini, frenava bruscamente ritenendo, forse, di non poter passare. A sua volta l'agente per non investirlo premeva il piede sul freno. Ma la manovra gli riusciva soltanto in parte perché le ruote della macchina non facevano presa sul fondo stradale ricoperto di sabbia e ghiaietta.

La «jeep» sbandava ed il Minutolo, per non investire né gli operai né la folla di persone [illegible] portata [illegible]. Ne venivano portate all'ospedale Maria Vittoria. La signora Roberta Fasola di 45 anni, impiegata, abitante in via Giacinto Collegno 46, era ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica; la signora Susanna Prosio, di 33 anni, impiegata, pure abitante in via Collegno 46 bis, era invece giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nel medesimo ospedale veniva portato anche l'agente perché colto da malore. Non è stato ancora possibile accertare se sia stato un suo improvviso stordimento a provocare l'incidente, oppure se egli abbia perso i sensi dopo, in seguito all'emozione provata.

L'acquazzone delle 12 preludio di temporali

Preceduto da ore di afa, verso mezzogiorno un breve ma violento acquazzone ha per alcuni minuti bloccato la gente nei portoni, nei negozi e sotto i portici. La pioggia ha cominciato a cadere improvvisa verso le 11,45: grossi goccioloni che hanno rimbalzato sui tetti e sull'asfalto, tanto da far sembrare per qualche momento che grandinasse.

Una sfuriata da poco, che ha fatto raccogliere nei pluviometri un paio di millimetri d'acqua.

L'Ufficio meteorologico avverte che il temporale di stamane, tipico acquazzone «da caldo», è l'avanguardia di una più grave perturbazione prevista per domani. E' in arrivo un fronte di aria fredda che provocherà altri temporali.

Domani sera terzo assalto alla corona di Paola Bolognani

Un Olimpo di ex-campioni dà l'esame a Dante Bianchi

I "professori,, sono Rosetta e Bertolini, Depetrini ed i Varglien: come se Degoli si fosse preparato con Verdi e Rossini in persona

Dante Bianchi può dirsi un uomo fortunato. L'agente pubblicitario espertissimo di questioni calcistiche e giunto ora alla terza puntata di «Sfida al campione», a fianco a fianco con l'altrettanto preparata Paola Bolognani, si trova nella stessa situazione di un esperto di storia che possa chiedere a Napoleone in persona il suo parere sulla battaglia di Waterloo.

Oppure, per continuare nel paragone, come se Lando Degoli avesse potuto avere un abboccamento con Gioacchino Rossini in carne ed ossa, come se Giulio Presinzo, esperto di storia del Risorgimento, si fosse trovato, a scopo di istruzione sui fatti piemontesi del secolo scorso, al fianco del conte Fiorio a sentire il ritratto di [illegible] di Cavour redivivo.

Questo diciamo perché Dante Bianchi può disporre a suo piacere di una galleria vivente di grandi personaggi del calcio e può quando vuole interrogarli e farsi interrogare. Il suo Museo (un museo pieno di vita, di attività, di «professori» che hanno una gran voglia di scherzare e di correre nonostante i più molti capelli grigi) è la sede della Juventus. I frequentatori di piazza San Carlo sanno che ad una certa ora vi si possono trovare in abbondanza gli eroi del calcio italiano del periodo più straordinario, quello cioè che va dal '30 al '35 e coincide con i cinque scudetti consecutivi della Juventus e con la conquista dei due campionati del mondo da parte degli azzurri. Ecco Rosetta, il taciturno Viri, formidabile spalla di Caligaris; ecco i due fratelli Varglien, sempre molto abbronzati, come se ancora adesso calcassero per ore ed ore, come facevano allora, il tappeto erboso del non dimenticato campo di corso Marsiglia; ecco Bertolini, il mediano che l'Arsenal, nientemeno, voleva comperarsi per portarlo in Inghilterra; ecco Depetrini, campione del mondo del '38; e poi di quando in quando, non appena riescono a fermarsi qualche ora a Torino, ci passano Rava e Ferrari, Foni e Mazza, ci vengono Vecchina e Munerati, Piola e Parola, Bodoira e Ferrero e tanti altri che facevano urlare di gioia i tifosi.

Dante Bianchi in questi giorni si fa sottoposti a replicati interrogatori.

«Quanti gols ha subito la Juventus nel '31-'32?»

E Rosetta, quasi senza aprire le labbra: «33».

«E l'anno seguente?»

E Bertolini: «22. E' stato per un po' il record assoluto».

Qualche volta gli assi del passato si divertono ad interrogare, a loro volta, e sarebbe bello poter disporre in questi casi di un magnetofono: ne vien fuori una miniera di ricordi inediti, di episodi mai sentiti raccontare che nella parola di chi li ha originati o vissuti acquistano colorito e spicco. Come se Dante Alighieri raccontasse ad un crocchio di amici esperienze personali con Caronte o se Verdi raccontasse come scrisse le prime note del «Va pensiero...».

Compito in classe per trenta signore: «Vitello di mare arrosto con ptuscè»

Ore 17 lezione di cucina in via S. Teresa - I testi: «La fisiologia del gusto» e «Il re dei cuochi»

In via Santa Teresa angolo via San Tommaso è sorta da qualche settimana una nuova scuola. Ha un'unica grande aula nel retrobottega d'un negozio di apparecchi domestici; nell'aula non vi sono banchi, ma solo sedie, forse un centinaio in tutto. La cattedra, su una specie di palco, è costituita da un monumentale fornello a gas su cui fumano in permanenza pentole e casseruole. Dietro la cattedra, in piedi, come un'apparizione, nel fumo delle pentole c'è l'insegnante: una bella donna prosperosa, dal volto largo e sorridente, in camice bianco. Una cuoca.

Una sola è la materia d'insegnamento: la cucina. I testi fondamentali di cui si studia un capitolo ogni lezione sono due: la «Fisiologia del gusto» del Brillat-Savarin e «Il re dei cuochi» dell'Artusi. I corsi sono assolutamente gratuiti e si svolgono il mercoledì e il sabato alle ore 17. La folla che gremisce l'aula è composta interamente da donne: signore in maggioranza di mezza età, che seguono attentissime le spiegazioni, approvando con vivaci movimenti del capo gli [illegible]

Una platea di attentissime signore impara le astruserie della cucina veramente moderna

[illegible] provveditore in seguito a far stampare le dispense con le necessarie ricette. Ma nel volger d'una settimana la voce di queste lezioni si diffuse: e a una lezione successiva, sulla preparazione del «capretto arrosto» la classe era gremita e molte persone dovettero restare in piedi.

E' abbastanza facile spiegare i motivi d'un così largo e rapido successo. Per rendere interessante lo studio gli organizzatori hanno disposto che le pietanze preparate dalla cuoca vengano consumate dalle allieve al termine della lezione. I corsi sono seguiti anche per altri aspetti: una decina di signore vengono ogni volta interrogate e messe alla prova sulle ricette della settimana precedente. E tutte hanno dimostrato un'ammirevole applicazione, [illegible] in casa dei mariti, desiderosi di veder accresciuto il loro bagaglio di conoscenze culinarie.

Presi di mira i fondi dell'economato

I ladri nel convitto delle vedove e nubili

Per raggiungere l'ufficio hanno scassinato tre porte - Messi in fuga dal personale e dalle ospiti

A notte inoltrata un gruppo di ladri ha visitato il Convitto delle Vedove e Nubili di via Principessa Felicita di Savoia 8, senza però riuscire a portare a segno il colpo brigantesco. Erano circa in due: gli svaligiatori, scavalcato il muro di cinta, si calavano nel giardino e dopo aver forzato due porte riuscivano ad entrare negli uffici amministrativi. Giunti di fronte alla porta d'ingresso della segreteria, dove forse presumevano di trovare una cassaforte, cominciavano a scuoterla con energia.

Le prime scosse giungevano all'orecchio del rettore che dorme in una stanza poco distante. «Qualcuno avrà lasciato una finestra aperta», pensava. Riaddormentatosi, i ladri procedevano alla più complessa operazione del «piede di porco». Piantatone uno sulla sommità e l'altro nella fessura del pavimento, facevano saltare la serratura. A questo punto il rettore si destava di soprassalto, intuiva quanto stava accadendo e dava l'allarme a gran voce. Molte delle ospiti dell'istituto, che hanno le loro camere ai piani inferiori, si svegliavano ed accorrevano.

I ladri si davano alla fuga e nessuno purtroppo riusciva a scorgerli. Una battuta nel giardino effettuata dal rettore, da due sorveglianti e dalla Volante subito accorsa, non ha dato alcun frutto.

Si sveglia e vede la moglie morente per avvelenamento

In gravi condizioni per avvelenamento da barbiturici è stata ricoverata al Maria Vittoria la signora Cristina Mangiovanni in Torta, di 57 anni, abitante in via Musiné 8. Ve l'ha accompagnata il marito, Michele Torta. Stamane, svegliandosi, si accorgeva con spavento che la moglie stava rantolando accanto a lui, nel letto. Mentre cercava di rianimarla vedeva, sul tavolino da notte, un tubetto di barbiturici vuoto. Si vestiva allora in fretta e furia e chiamava un'ambulanza per portare la moglie all'ospedale. La donna veniva ricoverata con prognosi riservata.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio della Provincia
L. 650.000

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 continua il successo dell'Orch. Orsetti, canta Piera Benci.

Cultura Grafica — Stasera alle 21, in via S. Ottavio 7, il prof. W. Bragagnolo parla sul tema: «Scuola e arti grafiche».

TEATRO CARIGNANO
DA VENERDI' 16
ore 21,15
UN ATTESO RITORNO
GOVI
in
QUELLO BUONANIMA
Un grande successo comico

AUTOSERVIZIO SADEM
DI GRAN TURISMO
per il
SANTUARIO di OROPA
si effettua tutti i giorni festivi
Partenze ore 7 da via Bruno Buozzi e Porta Susa
Prenotazioni presso le principali Agenzie di Viaggio

I PLATTERS
SALUTERANNO I LORO AMMIRATORI
GIOVEDI' 15 ALLE ORE 19
In Piazza Castello da ASTORI

PASSAPORTO - PATENTE - TESSERE
8 minuti 8 foto
PIAZZA CASTELLO 50 (chiosco)

LURISIA (CUNEO) Altitudine s. m. 750
STABILIMENTO IDROTERMALE
per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM con tutti i conforti
Acqua Oligominerale Santa Barbara
la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola
Informazioni: GENOVA, tel. 54-504 - CUNEO, Costa, tel. 44-45
TORINO, Venturi, telef. 58-134 - MONDOVI', tel. 22-41

OGGI ASTOR OGGI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA

Questo film, girato interamente in Indocina, apparve fuori concorso alla XVIII Mostra Cinematografica di Venezia, riscuotendovi i più vivi consensi e lasciando la più viva impressione per lo spregiudicato tono realistico della narrazione. Appunto per la sua aggressività polemica «PATTUGLIA D'ASSALTO» (Patrouille de choc) venne scartato dalla selezione ufficiale francese e questo non mancò di acuire l'interesse della sua presentazione, che ottenne un successo straordinario, ripetutosi allorché le scarse ottiche vennero presentate in edizione originale al Teatro Nuovo di Torino.

Candore

Racconto di *VIRGILIO BROCCHI*

Si conobbero così. All'inizio dell'anno scolastico, nella terza classe del liceo Tito Livio di Padova, il corso si apriva con la lezione di matematica. Il professor Airoldi, alto, magro, con un preciso profilo da medaglia, pensoso se non austero, insegnante di così alto valore che riusciva a far amare la matematica sulle altre materie, faceva dalla cattedra l'appello. Quando incontrava il nome di un giovane che era già stato suo alunno, guardava e pareva salutare con un sorriso degli occhi a cui le labbra non partecipavano; e se pronunciava un nome non conosciuto ancora, volgeva lo sguardo allo scolaro che si alzava rispondendo «presente», e lo rimirava come se volesse imprimersi nella mente la sua immagine e il suo nome; e domandava anche da qual liceo proveniva, e come fosse capitato a Padova. Ma in verità quella mattina soltanto due volte era accaduto, finché l'appello giunse alla lettera R.

L'aula era divisa in due settori di banchi che salivano quasi insensibilmente verso la parete di fronte alla cattedra, e tagliavano in due la seconda finestra che, come la prima, bassa e vasta, sorgendo dal pavimento, guardava gli alberi di un brolo.

— Raiberti... Rugardi... Sarni!

E a quel nome anche le labbra del professor Airoldi sorrisero, anticipando lo sguardo che già si volgeva per saluto verso il giovane alto e bruno che si alzava a capo del secondo banco alla sua destra, dicendo: presente.

Ma nello stesso istante anche una voce femminile rispondeva: — Presente — e il professore stupito si volse a sinistra verso una fanciulla anch'essa assai alta e bruna e snella nel grembiulone nero, che si era alzata a capo del primo banco riserbato alle ragazze.

— Si chiama Sarni anche lei, signorina? — domandò il professore.

— Sissignore.

— Valeria Sarni? — domandò ancora l'Airoldi dopo aver interrogato l'elenco degli alunni.

— Sissignore.

E Fabio Sarni dal suo posto le si volse con viva cordialità perché una zia, e meglio una zia di suo padre si chiamava anch'essa Valeria.

— Siete parenti? — domandò il professore quasi congiungendoli con un gesto delle mani. E lei rispose:

— Alla lontana forse sì, ma non ci conosciamo.

— Da quale liceo, proviene, signorina?

— Da Cremona. — E prevenendo la domanda, soggiunse: — il mio babbo era direttore provinciale delle poste a Cremona, e ha ottenuto di essere trasferito alla Direzione di Padova; ma ci siamo arrivati soltanto da pochi giorni e non ci siamo ancora orientati.

— Se lei, signorina, è brava come il suo... come il nostro Sarni, farà onore anche lei al nostro liceo.

Si levò intorno un mormorio di sorridente consentimento; il giovane Sarni era non soltanto simpatico a tutti, ma era talmente al di sopra di ogni emulazione che non era possibile invidiarlo: ciascuno dei suoi compagni se ne gloriava, come se facendo onore alla classe onorasse ciascuno di loro.

Finito l'appello, senza fervorini e vane premesse, il professore scese dalla cattedra e si accostò alla vasta lavagna, dicendo:

— Abbiamo chiuso l'anno scolastico con un teorema fondamentale che richiamo alla vostra memoria.

Lo enunciò, lo dimostrò, calmo, preciso, tirandosi di tratto in tratto da parte perché gli alunni potessero leggere le formule che egli aveva scritto sulla tavola nera.

Finita la dimostrazione, disse:

— Ne discende questa proposizione, che pongo in forma di questa equazione.

E la scrisse; poi si volse:

— Vuole aiutarmi a svolgerla, Sarni?

E ricordando che di Sarni in classe ce n'erano due, precisò:

— Fabio Sarni.

Allora anche Valeria Sarni ebbe un sorriso di compiacimento pensando: «Si chiama Fabio come mio nonno; dunque siamo parenti di sicuro».

Il giovane Fabio scese dal banco, venne alla lavagna, prese il gesso, parve studiare in silenzio la espressione algebrica, e poi con la più schietta semplicità disse:

— Se non mi sbaglio, in fondo si arriva a questa equazione conclusiva. — E tracciò in nitidi segni la formula.

Saltando per intuizione, al di sopra di tutti i passaggi intermedi, era giunto di colpo alla conclusione.

Il professore pensò:

«Se non sei un mostro, sei un genio!».

Ma non ne ebbe invidia, resistè persino alla commozione di abbracciarlo; disse soltanto:

— Bravo! «Se segui tua stella, non potrai fallire a glorioso porto».

E per poco gli alunni non applaudirono.

Nell'intervallo di pochi minuti tra la lezione di matematica e quella di greco, il giovane Sarni venne al banco dal quale s'era alzata la fanciulla alta, snella, dal bruno volto in cui pareva si vedessero soltanto gli occhi splendenti, e le disse:

— Io ho una zia che si chiama Valeria, e credo che quando era giovane, ti somigliasse.

— E mio nonno — parve rispondere lei — si chiamava Fabio come te.

— E siccome questi sono nomi di famiglia e non sono nomi molto comuni, credo che ne siamo parenti in [illegible].

— Di certo! — affermò lei. — Io lo saprò da un pezzo che un Sarni è nientemeno che Paolo Sarni il professore di filosofia all'Università di Padova. E' tuo padre, no?

— Certo! — rispose Fabio con un guizzo di amoroso orgoglio. — Il mio papà mi ha detto che il nonno del nonno di Paolo Sarni, e il nonno del suo nonno erano fratelli, figli di un altro Fabio tutti e due.

— Peccato — disse il giovane Fabio — che ci debba esser tanto lontano per trovarci cugini. Ma a me pare di averti sempre conosciuta.

— E a me anche così pare di te. Ma tu sei troppo bravo perché adesso non mi vergogni di non esserlo anch'io... bravo come te.

Lui rispose ridendo, e il gruppetto di compagni che s'era formato intorno a loro protestava:

— Bravo io? Vedrai come ti sbagli.

E lo disse senza la menoma ostentazione di modestia, come se di non essere bravo non gli importasse gran che.

Non era uno sgobbone e neppure uno scolaro modello (ed era una delle ragioni per cui i condiscepoli ammirandolo gli volevano bene): gli accadeva talvolta di non presentare nel giorno stabilito il componimento o il lavoro di matematica; gli capitava anche al principio della lezione, senza esser annunziato, di pregare il professore di una «materia» affidata alla memoria più che alla riflessione, di non interrogarlo perché non era preparato a rispondere; gli accadeva perfino di marinare la scuola per vincere a Cortina d'Ampezzo una gara di sci, d'inverno, e d'estate per partecipare a una gara di nuoto nel Bacchiglione, o a una gara di barche a vela al Lido di Venezia. Si sarebbe detto che egli dava maggiore importanza agli sports che alla scuola, e che era più orgoglioso di essere un campione sportivo che non il primo della classe. Ma in realtà, come non teneva affatto ad essere uno scolaro perfetto, non era un bigotto degli sports, ed [illegible] maggiore importanza [illegible] alla sua straordinaria potenza e vivacità dell'ingegno.

Ma i suoi compagni, contrapponendolo ai migliori delle altre classi del loro liceo, e delle altre scuole di Padova, dicevano con orgoglio di lui:

— Ma noi un ragazzo come Fabio Sarni che vince le gare di sci, di nuoto, di canottaggio, e nello stesso tempo è il primo in tutte le materie e avrà di sicuro la licenza d'onore, voi non ve lo sognate neppure.

In grazia di quell'antico Fabio, il ceppo donde si erano spiccati i due rami dei Sarni, il padre del giovane Fabio e il padre di Valeria si erano riconosciuti lontani parenti; e la lontana parentela era diventata presto amicizia tra le due famiglie, la stessa vicinanza delle loro abitazioni, la comune simpatia dei ragazzi avevano fatta intima quell'amicizia, in modo che Valeria chiamava zio e zia i genitori di Fabio, e Fabio chiamava zio e zia il padre e la madre di Valeria; e ciascuno dei ragazzi frequentava la casa dell'altro come la propria casa.

Venuta da un liceo lontano, avviata agli studi da altri professori con diversi metodi e diversi libri di testo, nei primi tempi Valeria si era trovata a disagio nella nuova scuola; con la sua schietta cordialità Fabio le offrì di aiutarla a mettersi al corrente; e bastarono alcune settimane perché ella raggiungesse le compagne e i compagni di classe e potesse procedere con loro. In compenso quando Fabio marinava la scuola per partecipare a una gara sportiva, ella al ritorno gli faceva trovare pronti tutti gli appunti presi perché potesse seguire le nuove lezioni.

E dopo Pasqua i due ragazzi decisero di prepararsi insieme agli esami per la licenza liceale. Una sera del mese di maggio, trovandosi le due famiglie Sarni a cenare insieme, Paolo e Cesare, il padre di Valeria, presero a considerare le maggiori o minori possibilità di rapida carriera offerte dalle varie professioni; e Cesare domandò a Fabio:

— Tu hai proprio deciso di fare il professore di matematica?

Senza mistero Fabio rispose:

— No, il medico.

Valeria fu stupita, tanto era certa che egli avrebbe studiato matematica o lettere; e domandò:

— Il medico perché?

— Prima di tutto — rispose Fabio — perché è la mia vocazione, e poi perché la professione del medico mette in più intimo contatto con la vita, e offre le maggiori possibilità di giovare al nostro prossimo e specialmente alla povera gente, guarendo le sue malattie o almeno alleviando le sue sofferenze. Non ti pare?

— Certo che mi pare — rispose lei.

— Ma tu studierai lettere?

— Che altro può fare una ragazza?

— Oh per questo...! — sorrise lui vagamente, e non disse altro; ma la sua parola e la reticenza non restarono senza traccia nel pensiero di Valeria.

Agli esami di licenza liceale Valeria ebbe una bella votazione, Fabio la «licenza d'onore», e il suo componimento partecipò alla gara indetta dal Ministero dell'Istruzione, e fu con due altri premiato: come premio gli fu offerto un viaggio in Europa, dove più gli piacesse.

Scelse la Gran Bretagna; e dopo aver passato luglio e agosto con la famiglia e con Valeria e i suoi genitori a Cortina d'Ampezzo, verso la metà di settembre iniziò il suo bel viaggio. Volle partire in motocicletta, e sempre in motocicletta attraversò la Francia, e poi l'Inghilterra, e si spinse fino al nord della Scozia, godendo intensamente di ogni bellezza d'arte e di natura.

Rientrò in Italia per la Svizzera, e giunse a Padova alla fine di ottobre.

Per festeggiare il suo ritorno, i suoi genitori invitarono a cena Valeria col padre e la madre: la gaudiosa giovinezza raggiava dagli occhi di Fabio e da ogni sua parola, comunicandosi a chi lo ascoltava.

Dopo cena Fabio domandò a Valeria:

— Tu hai già presa... la matricola in Lettere?

— No, non ancora. Sono stata incerta per molto tempo. Poi ho capito che tu hai ragione: non che io presuma di giovare al prossimo; ma un po' di bene lo potrò far meglio come medico che come professoressa di scuola.

— Come sono contento! — esclamò vivacemente Fabio. — Così anche dopo la laurea potremo continuare a lavorare insieme.

La madre di Valeria si era fatta pensosa, e poco dopo, restata sola con Lavinia, le domandò:

— Hai sentito? Ho paura che i nostri ragazzi si vogliano troppo bene.

— Ti dispiacerebbe? — sorrise l'altra.

— Niente affatto, se ne fossi contenta.

— Se io e anche Paolo dovessimo scegliere una sposa per il nostro ragazzo, sceglieremmo Valeria. E tu?

— Credi che ci possa essere al mondo una mamma che non sarebbe orgogliosa di dare sua figlia a un giovane come Fabio?

Sorridendo, le due madri si abbracciarono; poi Lavinia disse:

— Però bisognerà che i nostri ragazzi non sappiano che il nostro desiderio li ha fidanzati. Sarebbero meno felici se un giorno dovessero pensare che la nostra speranza ha un poco ispirato e vincolato la loro scelta spontanea per essere felici.

E di lì a pochi giorni Fabio domandava a Valeria:

— Vuoi che ci andiamo insieme domani a iscriverci in medicina?

Il segretario della Facoltà di medicina era uomo benevolo e di spirito faceto; abbassò lo sguardo sui documenti che i due giovani gli porgevano e lesse:

— Valeria Sarni... Fabio Sarni... — E rise: — Così giovani e già sposi?

Fabio capì lo scherzo e rispose scherzando:

— No, matricole.

Il segretario li guardò al di sopra degli occhiali che gli oscillavano sulla punta del naso, e disse con evidente simpatia:

— Difatti avete degli occhi così innocenti che si fa fatica ad immaginare che abbiate presto vent'anni. Ma dunque, Sarni e Sarni, siete di certo... — «Fratello e sorella».

Ma abbassando di nuovo lo sguardo sulle carte, tornò a leggere le tessere: «Valeria Sarni di Cesare... Fabio Sarni di Paolo», e con un piccolo inchino concluse la sua frase: — per lo meno cugini.

E Fabio:

— Sì, per lo meno; ma per me lei è come una cara sorella.

Si accorse d'un rapido palpitare di ciglia sugli occhi socchiusi di Valeria, e forse capì male perché dopo, attraversando da portico a portico il cortile della Università, come a spiegare le parole da lui rivolte al segretario, disse a Valeria:

— Io alla mia buona sorte avevo da chiedere una sola cosa che ho sempre desiderata: una sorella. Ed ecco che sei venuta tu, e io sono così contento che al destino non ho più nulla da chiedere. Ma tu non sei contenta di essere mia sorella?

Lei rispose:

— Anch'io... tanto.

Ma il cuore le pesava, e non si chiedeva perché.

E continuò a pesarle anche a cena così che a fatica capiva e a fatica rispondeva alle parole dei suoi genitori; ma quando fu sola nella sua camera, mentre si svestiva si asciugò le prime lagrime; si coricò, e le lagrime continuarono a rigarle le guance. Ma non aveva ancora vent'anni e si assopì: subito si riscosse con un singhiozzo, e pensò:

«Io volevo essere la sua fidanzata, non la sua sorella».

Virgilio Brocchi

Marilyn Scott fotografata insieme alla piccina di sei mesi che essa asserisce di avere avuto da Dennis Crosby, figlio del noto attore e cantante americano Bing Crosby. Dennis si è sposato a sua volta il 4 maggio a Las Vegas con la giovane Pat Sheehan, e si trova ancora nella suddetta città dove trascorre la luna di miele. (Radiofoto)

A Torino: chi raccoglierà il guanto?

4 signore sfidano 4 assi del «bridge»

Intendono smentire l'opinione che le donne siano inferiori agli uomini al tavolo da gioco

E' opinione largamente diffusa che le donne siano molto inferiori all'uomo nel gioco del bridge. Ce ne facemmo eco, non già per lo sciocco piacere di stuzzicare i nervi femminili fino a provocarne scintille, in occasione del torneo a coppie miste svoltosi l'8 corrente al «Circolo degli Artisti» (vincitrice la coppia sig.na Alba Gagli-avv. Vittorio Poddighe, con punti 313 contro 260 dei secondi arrivati).

Scrivemmo allora che «nel cervello femminile — dicono — predominano alcune cellule che hanno orrore delle manovre bridgistiche». Dicono, terza persona plurale del tempo presente. Noi siamo cronisti, noi riferiamo. Tra i «dicono» possiamo soltanto ricordare il presidente dell'Associazione italiana del bridge avv. Perroux, il quale pur concedendo alle donne virtù molteplici, negò loro il bridge.

Naturalmente, ci sono pervenute alcune lettere di protesta. Gentili, va detto. Ci si rimprovera un generico partito preso «anti-donna» ma in termini blandi.

Per il momento, esaminiamo la lettera più positiva: le signore torinesi Lia Bertelè Colombo, Tilly Mollo, Elena Pollone, Livia Sanguinetti sfidano altrettanti uomini a mettere insieme un quartetto per «un'amichevole tenzone, il cui svolgimento ed esito diranno se noi donne sappiamo o no giocare a bridge». Da notare che esse rinunciano espressamente a mettere in campo altre, da noi già citati, come Linetta Fubini e Giuliana Antonelli. L'incontro potrà svolgersi in un qualsiasi circolo cittadino od anche a casa della signora Bertelè «con suo vivo piacere».

Giriamo la sfida ad esperti competenti. Noi ci limiteremo a far da padrini per le trattative e lo scontro.

Quanto al partito preso «antidonne», dobbiamo respingere con impeto qualsiasi sospetto. Noi ricordammo già Voltaire per il quale «le donne sanno fare tutto ciò che fanno gli uomini; l'unica differenza è che sono più amabili». Aggiungiamo che siamo ben disposti ad allinearci su conclusioni americane, le quali sostengono che le donne sanno fare molte cose assai meglio degli uomini.

s. a.

PER DIVENTARE UN DIVO DELLO SCHERMO

Che cosa ci vuole d'importante? Basta non commettere delle gaffes

L'affermazione è contenuta nel libro di un giornalista inglese «I sette peccati di Hollywood» - L'importanza di un bravo agente pubblicitario - Perché i grandi scrittori e romanzieri sono restii a "firmare" i film

Nostro servizio particolare

Londra, maggio.

Un giornalista inglese, Thomas Wiseman, ha recentemente pubblicato un volume: I sette peccati di Hollywood, forse con la segreta intenzione di scoraggiare le aspiranti «stelline» che non sognano altro che di prodursi negli «studi» californiani per seguire le orme vuoi di Marilyn Monroe, vuoi di Rita Hayworth. Potrebbe anche darsi ch'egli abbia voluto illuminare tante giovani illuse sull'avvenire che le attende, sulle difficoltà che dovranno superare per riuscire a farsi strada; sta di fatto che il libro è crudo e ammonitore.

Secondo l'autore la tara principale di Hollywood è lo snobismo. Non è necessario — egli rivela ai lettori — che un artista abbia del talento o sia dotato di una particolare intelligenza (qualsiasi agente pubblicitario che conosca il suo mestiere dev'essere in grado di «fabbricare» una «stella» con qualsiasi attore o con la prima pin up che incontri per la strada), ma è assolutamente indispensabile che quell'attore nella sua vita privata non commetta passi falsi, o peggio ancora delle gaffes. E' inammissibile, ad esempio, che una «vedetta» che guadagni 5000 dollari la settimana frequenti artisti retribuiti in ragione di 500 dollari la settimana. La cosa verrebbe immediatamente notata, ed i produttori considererebbero che il talento dell'attore che appartiene alla loro casa cinematografica, ha un valore corrente uguale a quello dei colleghi meno pagati.

Se poi, per caso, una sera in un night club alla moda, lo stesso attore dimenticasse di ordinare cibi prelibati: caviale o champagne, subito si spargerebbe la voce che la poveretta o il poveretto si trova in difficoltà finanziarie a causa dell'insuccesso del suo ultimo film. Conseguenza di questi pettegolezzi? L'offerta da parte di qualche produttore opportunista di un contratto a condizioni infinitamente meno vantaggiose di quelle realizzate fino a quel giorno. Come si è detto a Hollywood non è necessario avere molto talento. La vera intelligenza conta poco, per quanto in realtà ve ne sia forse più che in qualsiasi altra parte del mondo. Ma questa intelligenza raramente trova il modo di affermarsi. Lo scottante problema riguarda attori e registi: questi ultimi devono obbedire agli ordini loro impartiti dalle case cinematografiche per le quali lavorano. A Hollywood, sempre secondo l'opinione di Thomas Wiseman, tutti sanno benissimo ciò che si deve evitare perché un film abbia molto successo e diventi un «film a cassetta». Esistono regole alle quali i registi devono scrupolosamente attenersi per avere la soddisfazione di veder coronati dal successo la loro fatica e il loro lavoro. Il film non deve dare agli spettatori una idea troppo pessimistica della vita, non deve essere troppo «intellettuale», non deve portar sulla scena personaggi banali e comuni, non deve svolgersi in paesaggi privi di pittoresco, i protagonisti non debbono essere privati da madre natura di quei doni di simpatia umana che li rende cari al pubblico. E' necessario quindi che siano belli, aitanti, seducenti e cordiali.

Date queste premesse facilmente si comprenderà come romanzieri e scrittori di chiara fama si rifiutino di «firmare» i film che non potrebbero riuscire che ingenui e convenzionali. Ma non è ancora tutto. Registi e scenografi non dovranno mai dimenticare gli innumerevoli «tabù» del Breen Office, specie di censura preventiva, la quale, codice alla mano, vigila sulla produzione cinematografica americana. E' risaputo, seguita a raccontare il divertente annotatore, che per il Breen Office l'assassino deve sempre venire punito, la donna adultera dev'essere sempre torturata dal rimorso, i peggiori individui non bestemmiano mai, e l'amore, se non ha come conclusione il matrimonio, è una passione vergognosa da estirpare dai cuori. Di tanto in tanto però qualche produttore temerario sfida la censura, sfida la legge ed arrischia un film più audace e meno conformista. In Tè e simpatia, per esempio, ci troviamo di fronte ad un caso assolutamente insolito nella storia del cinema americano. Il giovane protagonista, sospettato di essere un «anormale», per dimostrare l'inesistenza dell'accusa vergognosa diventa l'amante di una donna sposata la quale non è presa da scrupoli e rimorsi ma anzi si dimostra molto lieta della sua situazione. Indipendentemente dal giudizio morale che si può dare di simili arditezze nella rappresentazione della vita umana, si può osservare che proprio quando si evita con gran cura di dare in situazioni scabrose e mentre si scartano i grandi problemi del bene e del male per timore dello scandalo, si cade poi in un edonismo, in un perenne inno alla banale felicità ed ai frivoli piaceri, che non sono certo adatti a irrobustire la nobiltà e la coscienza di un popolo. Il trionfo delle belle ragazze, il culto frenetico delle «stelline» che non hanno altro merito che l'opulenza e il fascino fisico, è forse conseguenza di quel voler escludere dalla cinematografia la forza del dramma, con i suoi chiaroscuri, con l'indicazione del male e la prospettiva e la speranza del bene. Per sfuggire all'audacia dei grandi problemi morali, si finisce nella placida stucchevole e irritante banalità di una piacevolezza che non innalza certo gli spiriti. Le parate di abbondanti e provocanti scollacciature non possono che segnare un mediocre o addirittura basso livello del gusto.

c. l.

Intervista semiseria con "Torquato" parrucchiere di Gronchi, Andreotti e Fanfani

Ogni due settimane ha il privilegio di aggiustare i capelli al Presidente della Repubblica, nella sua abitazione privata o al Quirinale - Da trent'anni serve il ministro delle Finanze che accompagnerà domani in viaggio a Genova - Quanto a Fanfani, «purtroppo è da un pezzo che non si fa più vedere»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Nel fervore della vigilia elettorale, anche un parrucchiere può assumere una attività fiancheggiatrice. E questa, appunto, sta svolgendo Torquato, di cui parla ormai tutta Roma tanto che il suo nome ci è accaduto di sentirlo pronunciare da diplomatici come da aristocratici.

Torquato, del quale stamane abbiamo richiesto i servigi, gestisce due botteghe nel quartiere dei grandi alberghi, ma egli preferisce indugiare in quella che dista appena alcune centinaia di metri dal Ministero delle Finanze. Cinquantenne, dai candidi capelli, ostenta una ricercata eleganza (camicia di seta, cravatta blu, abito di gabardin avorio) e modi compassati da funzionario. Invano, però, abbiamo sperato di sentire posare le sue forbici sulla nostra nuca: questo compito egli lo lascia ad uno dei suoi sei commessi, per essere in grado di conversare presso l'una e l'altra poltrona dei clienti. Di tanto in tanto, Torquato si discosta, inoltrandosi fino alla porta della strada dove accoglie qualcuno dei molti visitatori — un sacerdote o un «attivista» d.c. — cui talora in premio dei loro messaggi offre un sapone.

Quando anche noi sollecitiamo la sua attenzione, Torquato inforca gli occhiali neri affinché non penetriamo nel segreto dei suoi occhi. Nonostante la sua studiata discrezione, rivela con grande compiacimento la solennità delle funzioni di cui è investito: «Sono io che ogni due settimane — egli dichiara — mi reco dal Capo dello Stato, o al suo appartamento di via Carlo Fea o al Quirinale, per aggiustargli i capelli. Ci sono andato anche due giorni fa, prima che partisse per Londra. L'on. Andreotti, invece, lo vedo ogni giorno, per lo più a casa sua, e domani lo accompagnerò in un viaggio a Genova».

Al ministro Andreotti, Torquato si volge come ad un nume tutelare: «Lo servo da oltre trent'anni — precisa — fin da quando era studente. A mio giudizio è un uomo di cui si parlerà anche di più nell'avvenire; è cordialissimo, ma chiuso su quanto tocca la vita politica... Al suo confronto, l'on. Gronchi sembrerebbe quasi un chiacchierone, il che è comprensibile perché lui non ha dirette responsabilità».

Ad una nostra domanda, aggiunge, lasciando intravvedere un grande distacco: «Sì, anche l'on. Fanfani di tempo in tempo è venuto da me; ma ora, da un pezzo, non lo vedo più...».

Quanto poi ai pronostici sul vicino 25 maggio, Torquato si limita a sussurrare diplomaticamente: «L'on. Andreotti dice che quella sarà una grande battaglia».

Dalla strada, sopraggiunge un altro sacerdote, ansimante e frettoloso. Torquato immediatamente si congeda tendendo una di quelle sue mani che hanno il privilegio di posarsi su teste ministeriali.

Carlo Richelmy

Era pazzo d'amore per Edy Campagnoli

Milano, mercoledì sera.

Il giovane elettricista novarese Angelo Zola di 24 anni, noto per l'insistenza con cui faceva la corte a Edy Campagnoli di cui si dichiarava «innamorato pazzo», è finito in una casa di cura per malattie nervose.

Lo Zola si era messo in testa di sposare la popolare presentatrice della «TV» senza la quale, andava dicendo, la vita «non avrebbe più avuto scopo». Egli inviava quasi ogni giorno alla ragazza una lettera che finiva però regolarmente nelle mani del fidanzato, il portiere del «Milan» Renzo Buffon. Più volte l'elettricista aveva cercato di parlare ad Edy negli studi della TV milanese, giungendo infine a portarsi nella casa della giovane, alla presenza della quale si mise in ginocchio pronunciando sconclusionate parole d'ammirazione e d'amore.

La ragazza invocò l'aiuto di Buffon, in quel momento nella casa, il quale invitò il giovane a lasciare in pace la fidanzata. Lo Zola se n'andò borbottando per ricomparire l'altra sera. Gli aprì la mamma di Edy che chiamò il marito e, poco dopo, la polizia. Riconosciuto in preda ad eccitazione psichica, l'elettricista è stato ricoverato al Neurodeliri di Niguarda prima e a Villa Fini poi, per un periodo di osservazione.

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna opposta a Giove. Perderete le staffe e commetterete qualche colpo di testa. Conviene essere sempre coerenti e diplomatici, perché tutto fili bene e senza incertezze. Datevi da fare perché il vostro messaggio arrivi prima degli altri. Avrete buona accoglienza.

Tipi: Sagittario, Leone, Ariete.

Sagittario: buona giornata per tutto quello che interessa l'estetica personale. Si potranno sperimentare nuove cure. Rinnovamento, strada libera e fecondità nei risultati. Possibile incremento sul lavoro tramite una società. Una favorevole rivelazione vi metterà in prima linea.

Leone: sappiate non disperdere con colpi di testa fuori luogo, quello che il destino vi mette a portata di mano. Ci sarà molta perdita di tempo, ma il risultato meriterà la perdita e la spesa. Sarà utilissimo un vostro ritorno su una spinosa questione che interessa una parte della vostra parentela.

Ariete: cercheranno di ammiccarvi con atteggiamenti gentili e maniere untuose. Non fatevi danneggiare. Mancate di risolutezza e inesorabilità. Una sola persona vi potrà aiutare, ma voi [illegible] occhi e orecchie chiusi!

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Toro:** le vostre pene stanno per terminare. Sarà utile tornare sui vostri passi, fare un esame di coscienza, e poi andare diritti all'attacco. **Gemelli:** intoppo momentaneo nelle faccende sentimentali. Non date eccessivo peso all'episodio se non volete perdere tempo e denaro. **Cancro:** tutto si aggiusterà nel migliore dei modi. L'unica cosa che dovete fare è scrivere: l'unica cosa che non dovete fare è quell'alleanza. **Vergine:** buona impostazione sul lavoro, ma dovete badare voi stessi al suo progresso se volete un risultato sicuro. Una giovane donna cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote. **Bilancia:** pettegolezzi da parte di persone molto vicine alla vostra casa. Irregolarità, situazione oscura. Sarà meglio evitare le imprese troppo impegnative. **Scorpione:** temporeggiate, cercate di «lavorare» diplomaticamente la parte avversaria. Un dubbio rischierà di mettere la zizzania fra voi e la persona amata. **Capricorno:** siate cauti e non lasciatevi sedurre dalle apparenze. Prima di giudicare procuratevi le prove. Qualche insidia verrà presto diretta come gramigna. **Acquario:** riuscirete a sottomettere chi vi vuole sfruttare. Riceverete soccorso proprio all'ultimo momento. Leggera intossicazione al fegato: badate a quello che ingerite. **Pesci:** protezioni segrete: misteri che vi coloriranno ogni monotonia. Vi godrete un meritato riposo. Possibilità di rivedere una cara persona.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-323

Alfieri, ore 21,15: Balletti Susanna Egri.
Auditorium di Torino: venerdì 16, ore 21: Concerto sinfonico n. 23. Direttore: Paul Klecky. Violoncellista: Enrico Mainardi.
Carignano: stasera ore 21,15, domani ore 16 Comp. Morelli-Stoppa «Uno sguardo dal ponte» di Miller.
Châtillon (via Châtillon). Comp. Piccola Ribalta: «La ibèra 'd manino» di De Filippo e Mollura.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Domani 16,45 ultima di «Burlachio» di Ferrari-Trecate. Mº Tieri
Teatro Mobile Pista (p. Bengasi, Lingotto). Comp. G. Bondi, 21,15: «La miseria 'd Monssù Travet».
Teatro Stabile di Torino: riposo.

La Russola (Po 9): Mostra pers. Cassinari, 10-12, 15-20; fest. 11-12.

Al Florida (p. Solferino t. 42-832) ore 17-19, 21-1 Orch. Mº G. Romano con «I quattro del Muretto» e cant. F. Di Biasio e S. Loconi.
Castellino Danze: ore 17 thè; ore 21 riservato «Famija Turinèisa».
Eden Danze: 21 Compl. Padovani.
Faro Club Danze: ore 21 Compl. Ruggero Oppi. e O. Taberroni.
Favola Café chantant. Medici 112.
Gardie Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Antiri. canta Salvadori.
Gran Mago: danze 21 pista coperta
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonella.
La Perla: ore 21 Penna-Gorgoni.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo ore 21 OK-6 Mariorana
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzoli

Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 6, telefono 44-780): Complesso Pinaschi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,30-18,40-22.
Ariston: La ragazza di provincia. Scope tech. Tony Martin, V. Ellen.
Astor: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.
Corso: La squadriglia La Fayette. Tab Hunter, Etchika Choureau.
Cristallo: «Furia infernale» tech. Diana Dors, Rod Steiger.
Doria: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price, V. Hobson.
Lux: «Paris Holiday» tech. technirama. Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg e Martha Hyer.
Reposi «Alla larga dal nudo» Scope col. Glenn Ford, Eva Gabor.
Romano: «Otello Moro di Venezia» colori. Film russo 1º pr. Cannes (dramma non lirico). Prezzi norm.
Vittoria: «Scorciatoia per l'inferno» Robert Ivers.

Arlecchino «Via col vento». Inizio film ore 13-17-21.
Augustus: «Il cuoco di mamma» Panoramic M. Arena, I. Schoener.
Nazionale «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift. Or. spett. 15-18,15-21,30.
Torino: «La curva del diavolo» tech. VistaV. Cornel Wilde. A. 16.

Alexandra: «Il Jolly è impazzito» VistaVis., Sinatra, Crain, Gaynor.
Capitol: «Il Jolly è impazzito» VistaVis., Sinatra, Crain, Gaynor.
Faro: «Il Jolly è impazzito». VistaVis., Sinatra, Crain, Gaynor.
Fiamma: «Testimone d'accusa». T. Power, M. Dietrich, Laughton.
Hollywood «Uomo di paglia» Pietro Germi e Franca Bettoia.
Ideal: «Straniero di Stone City» J. Craig e Hirsch Mercedes con Chelo La Rue, 16,15-21,15.
Nadri: «Italia piccola» techn. e comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.
Principe: «L'uomo di paglia» con P. Germi, F. Bettoia, Dulla Noce.
Statuto: «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.

Adriano: «Secondo amore» tech. con Rock Hudson e Jane Wyman.
Alciane: «Noi siamo le colonne» con Maccheroni-Di Giulio 16,15-21,15
Alpi: «Sepolta viva», Milly Vitale, C. Tamberlani, E. Maltagliati.
La Perla: «Le fatiche di Ercole» tech. Scope, S. Reeves, S. Koscina
Regina: «Cerchio rosso delitto».

Asti: «Sissi giovane imperatrice» col. R. Schneider. Ap. 16.
Olimpia: «Tempo d'estate» colori
Piccolo Lux: «Addio Napoli».
Ro: «USS 117 non è morto».
S. Nuovo: «Uomo tranquillo» e «Guastatori delle dighe».
San Felice: «Palloncino rosso» e «Papere di Paperino» a colori.

Cabota: «Deserto che vive».
Esperia: «Un re a New York». Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Giardino: «Il medico e lo stregone» M. Mastroianni, V. De Sica.
Italiano: «Fratelli Rico» con Richard Conte e D. Foster.
Mirafiori: «Cenerentola a Parigi».
S. Rita: «Lancieri del Bengala».
Vinzaglio: «La zia d'America va a sciare» con Tina Pica.

Araldo: «Bernadette». Jennifer Jones, W. Eythe, C. Bickford.
Eliseo: «Baciala per me» techn. Scope, C. Grant, Jayne Mansfield.
Fréjus: Lo spadaccino misterioso. tech. Scope, F. Latimore, G. Marì.
Nuovo: «Zia d'America va a sciare» con Tina Pica, Franca Rame.
S. Paolo: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Moulian, H. Vilbert.

Belgio: «Notti bianche».
Corallo: «Guerra e pace» techn. VistaVision. Orario: 17,30 e 21,15.
Eridano: «Baciala per me» col. Cary Grant e Jayne Mansfield.
Europa: «Guerra e pace» technic. Inizio spettacoli ore 17,30 e 21,15.
Radium: «Baciala per me» Scope techn., Cary Grant, J. Mansfield.
Vill. Vevain: «Gli ostaggi» con Ray Milland e Mary Murphy.

Astra: «Avventure 3 Moschettieri», Dawn Addams, Robert Ryan.
Bernini: «Il mio unico Kelly» in tech. Scope, V. Johnson, P. Laurie
Elite: «La più grande corrida» technic. Scope con Michael Ray.
Excelsior: «Fuoco sullo Yangtse» R. Todd, W. Hartnell, Tamiroff.
Massaua: «Sì, signor generale» a col., Susan Hayward, K. Douglas.
Odeon: «Sottana di ferro» tech., Katharine Hepburn e Bob Hope.
Star: «Petrolio rosso» Scope col. con Joel Mc Crea e Barbara Hale

Adua: Figlio Caroline Chérie, col.
Aurora: Nemico pubblico n. 1, Scope
Benacia: «Il gigante» col., J. Dean, E. Taylor. Orario: 17,35 e 21,30.
Châtillon: vedere rubrica Teatri.
Kel-Dan: Conta fino a tre e prega.
Valchera: «Monaca santa».
Varitas Miss Spogliarello, Bardot.
Mular: Nata di marzo. J. Sassard.
Nord: «Figliol prodigo» Scope technicolor con Lana Turner.
Palermo «Occhio per occhio». Viel.
Regio Parco: «Ricatto più vile».
Sociale: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca
Zenit: «Carica 1000 frecce» techn.

Borelli: «Tenente dinamite» tech.
Cabiria: «Aquila solitaria» tech. CinemaScope con James Stewart.
Colosseo: «Le fatiche di Ercole» Scope col., S. Koscina, S. Reeves.
Continental: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Fiora: «Inno di battaglia», Rock Hudson, Martha Hyer, D. Duryea.
Italia: «Incomparabile Crichton» tech. con K. Moore e D. Cilento.
Moderno: «Non siamo angeli» e «Contrabbando ad Oriente».
Nizza: «Altair» a colori. Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
Piemonte: «Il quarantunesimo» col. Isolda Izvitskaia, O. Strizenov
Spezia: «I fidanzati della morte» Sc col., S. Koscina, R. Battaglia.

Alba: «Disperato addio», Massimo Girotti, A. Checchi, L. Bourdin
Apollo: «Il medico e lo stregone» con Vittorio De Sica e M. Merlini.
Diana: «Avamposto degli Stukas».
Dora: «I giganti toccano il cielo» Scope col., Karl Malden, N. Wood.
Edera: «Giovanni Bande Nere».
Lucento: «Il cappello pieno di pioggia» Franciosa Viel, minori.
Latraria: «Qualcosa che vale» in Scope. R. Hudson e D. Wynter.
Massalia: «I due capitani» techn.
Roma: «Tortura della freccia».
Splendor: «Venere di Cheronea» techn. Scope, S. Lee, J. Sernas.
Umbria: «Il forestiero» G. Peck.

A CARACAS, dopo i disordini avvenuti ieri

Nixon uscirà dalla sede dell'ambasciata soltanto per ritornare negli Stati Uniti

Il vice-presidente americano ha annullato tutti gli impegni in programma per oggi - L'edificio in cui si trova con la moglie è circondato da 250 soldati in completo assetto di guerra - Non si esclude che riparta fra poche ore per Washington - I tumulti nella capitale venezuelana sono continuati a lungo per tutta la notte - Stroncato un tentativo dei dimostranti di assaltare il palazzo presidenziale

Nostro servizio particolare

Caracas, mercoledì sera.

A causa delle violenze di cui è stato oggetto ieri, il vice-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha annullato la partecipazione a tutte le cerimonie pubbliche organizzate per festeggiare la sua permanenza a Caracas, che avrebbe dovuto durare sino a domani. Attualmente egli si trova con la consorte presso l'ambasciata americana dove riceverà tutti i dirigenti governativi e politici venezuelani che vorranno conferire con lui. E' possibile che già in giornata Nixon rientri negli Stati Uniti.

La gazzarra contro Nixon si è scatenata subito dopo il suo arrivo all'aeroporto. Mentre la maggioranza dei presenti applaudiva il vice-presidente e la moglie Pat, un gruppo di persone cominciava a fischiare e ad urlare «Nixon, torna a casa». Alcuni di essi riuscivano a portarsi vicino a Nixon ed a sputargli addosso e a lanciargli piccoli aeroplani di carta. Un giovane interpellava la signora Nixon gridandole: «Che cosa hai da dire di Little Rock?». (In questa cittadina americana si erano verificate l'anno scorso manifestazioni razziali contro l'ammissione di ragazzi negri nelle scuole riservate ai bianchi).

Abolite molte delle formalità previste all'aeroporto, Nixon ascoltava perfettamente calmo gli inni americano e del Venezuela e quindi prendeva posto sulla sua «Cadillac» dietro la quale si formava il corteo delle altre macchine. Il fatto più grave accadeva in una stretta strada alla periferia di Caracas. Una folla di circa duecento persone circondava le automobili costringendole a fermarsi e colpendole con pietre e bastoni. I dimostranti spaccavano quasi tutti i vetri della «Cadillac» di Nixon, che tuttavia riusciva a mantenere un contegno impassibile. Il ministro degli Esteri venezuelano Oscar Garcia Velutini, che si trovava vicino a lui, riportava un leggero taglio ad un labbro.

Mentre le vetture tentavano di rimettersi in moto, alcuni manifestanti si gettavano a terra davanti ad esse obbligandole di nuovo a fermarsi. Il pronto intervento degli agenti del Servizio segreto americano impediva che l'incidente potesse assumere proporzioni più gravi. Essi riuscivano a respingere i dimostranti prima che la polizia venezuelana entrasse in azione con il lancio di gas lacrimogeni. Un agente statunitense veniva ferito alla testa da un sasso. Finalmente i dimostranti si disperdevano in seguito all'intervento di un reparto di soldati che li caricava con energia. Abolita la sosta al Pantheon ed alla tomba dell'eroe nazionale Simon Bolivar, il corteo delle macchine proseguiva veloce sino all'ambasciata degli Stati Uniti.

Intanto per tutta la città proseguivano dimostrazioni antiamericane. La più grave si aveva verso sera quando numerosi manifestanti armati di bastoni e pezzi di vetro tentavano di raccogliersi di fronte al Palazzo presidenziale. Viste inutili le cariche effettuate con gli sfollagente, la polizia sparava salve di moschetto in aria inducendo la folla a disperdersi. In altri punti della città gli agenti hanno lanciato in serata bombe lacrimogene contro assembramenti di persone. Il tentativo di un corteo di dirigersi verso l'ambasciata degli Stati Uniti, sorvegliata da 250 soldati in completo assetto di guerra, veniva frustrato dalla polizia.

a. j.

Un poliziotto venezuelano accanto all'automobile di Nixon, i cui cristalli sono frantumati. Il corteo del vice-presidente americano è stato bloccato a Caracas da circa cinquecento dimostranti che hanno circondato le macchine colpendole con bastoni, pietre e verdura fradicia. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Pronti ad intervenire

I paracadutisti U.S.A. a due ore da Caracas

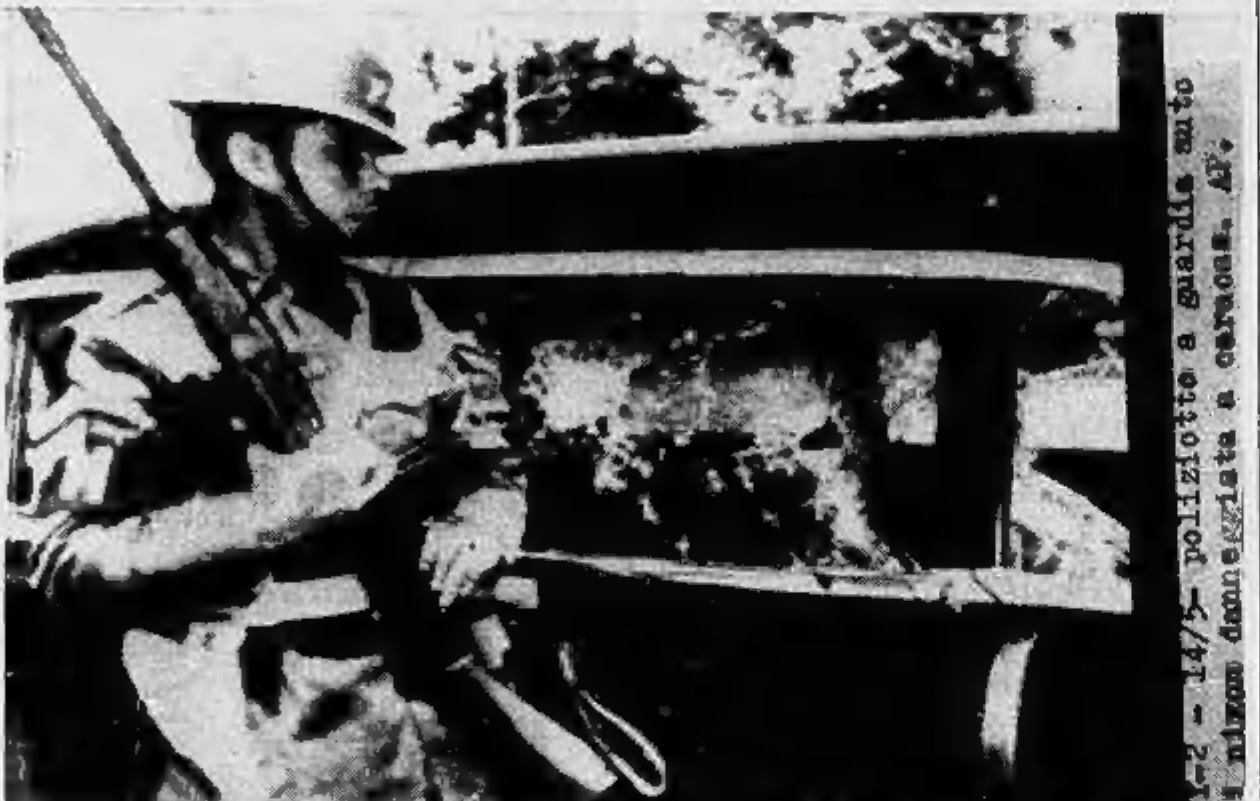
Washington, mercoledì sera.

Il governo americano ha reagito prontamente contro l'insulto fatto alla persona del vice-presidente degli Stati Uniti. Dopo aver convocato il consigliere dell'ambasciata venezuelana, Enrique Tarchetti, invitandolo a comunicare al suo governo di prendere tutti i possibili provvedimenti per proteggere Nixon, Dulles conferiva con il ministro della Difesa e con lui decideva di inviare a Portorico, a due ore di volo cioè dal Venezuela, un migliaio di paracadutisti. Si tratta di reparti della 101ª Divisione aviotrasportata, la stessa di cui Eisenhower si servì l'anno scorso per sedare i tumulti a Little Rock. I reparti interverranno in soccorso di Nixon qualora ciò venga richiesto dal governo di Caracas.

Accuse di Nixon contro i comunisti

Caracas, mercoledì sera.

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa in cui ha accusato i comunisti di aver provocato i disordini avvenuti al suo arrivo a Caracas.

«Non è facile — ha esordito Nixon — sopportare atti di violenza come quelli che ho dovuto subire oggi. Non è stato piacevole essermi trovato coperto di sputi dalla testa ai piedi ed aver visto un uomo sputare in viso a mia moglie. Mi ha inoltre addolorato aver visto esposti a grave pericolo i membri del mio seguito. E' più difficile mantenere che perdere il controllo dei propri nervi, ma posso assicurare i responsabili dei fatti odierni che non riusciranno mai a vedermi infuriato. Alcuni mi hanno detto che quei responsabili possono essere identificati in gruppi di studenti i quali stanno assaporando la libertà per la prima volta e sono come intossicati da essa. Posso soltanto dire che se i quattro uomini che hanno rotto i cristalli della mia automobile erano studenti, essi si sono dimostrati degli sciocchi. Dovrebbero rimanere rinchiusi in un collegio per almeno altri vent'anni».

«A mio parere — ha proseguito Nixon — la grande maggioranza di cubani i quali hanno partecipato alla gazzarra di oggi non sono comunisti. Tuttavia coloro che l'hanno organizzata e preparata hanno agito in base a direttive pervenute loro da un organo centrale dominato dai comunisti. Mi sembra interessante rilevare che qui nel Venezuela esiste una situazione nella quale i comunisti hanno conseguito vasti appoggi a causa di quanto è accaduto durante dieci anni di dittatura. Ciò a cui abbiamo assistito oggi è una terribile eredità della dittatura di Perez Jimenez».

«A mio parere — ha concluso il vice-presidente americano — il governo venezuelano ha sottovalutato il carattere e l'estensione delle manifestazioni anti-americane. Se quanto ho visto oggi dovesse dilagare incontrollato, si avrà nel Venezuela una ripetizione molto più terribile della dittatura dell'ex presidente Jimenez. Che le mie parole rispondano alla realtà è dimostrato dalle migliaia di studenti morti nelle strade di Budapest».

Un Comet traversa l'Atlantico a 850 chilometri all'ora

Londra, mercoledì sera.

Un aereo «Comet 2 E» della compagnia inglese BOAC ha compiuto stamane un volo di prova senza scalo da Gander, nell'isola di Terranova, a Londra, coprendo la distanza di circa 3660 chilometri in quattro ore e trentacinque minuti, ad una velocità media di 850 chilometri all'ora, pari a circa 14 chilometri al minuto.

Dodici interventi chirurgici

Il cuore della bimba si fermò due volte

Maria Toffolon, completamente guarita, giunge domani dall'Australia per sciogliere un voto al Santuario di S. Antonio da Padova

NAPOLI, mercoledì sera.

Maria Toffolon di 7 anni, figlia di un italiano emigrato in Australia, conosciuta come la bambina «morta e poi resuscitata» due volte, giungerà domani in Italia per recarsi, insieme a due suoi congiunti, a sciogliere un voto al santuario di Sant'Antonio di Padova. La protagonista della singolare vicenda sbarcherà a Napoli dal piroscafo «Neptunia» a bordo del quale, accompagnata dalla madre Telma e dal nonno materno Marco Bau, ha intrapreso il viaggio dall'Australia. Subito dopo lo sbarco la piccola miracolata proseguirà per Padova.

Nel maggio dello scorso anno, a Werribee South, presso Melbourne, la bambina rimase gravemente ustionata in un incendio e quando venne ricoverata in ospedale i medici dissero che solo un miracolo poteva salvarla. La piccola paziente venne sottoposta a dodici interventi chirurgici, in due dei quali si verificarono gli eccezionali casi di catalessi. Maria Toffolon «morì» apparentemente la prima volta il 3 luglio quando il suo cuore restò fermo per dodici minuti: cinque giorni dopo i medici operarono nuovamente la bambina e questa volta il cuore arrestatosi improvvisamente riprese i battiti dopo 25 minuti. La piccola restò ancora per qualche tempo in ospedale e fu dimessa solo quando i medici la dichiararono completamente guarita. La miracolata tornò alla sua casa di Werribee South, presso i genitori, i quattro fratellini ed i nonni.

Per un brutto voto

Fuggito di casa un ragazzo si dà alla vita randagia

Alessandria, mercoledì sera.

Gli agenti della «Polfer» Busetto e Dilibero notavano l'altra notte nella sala d'aspetto della stazione di Alessandria un ragazzino dodicenne decentemente vestito, sorvegliato a vista da un girovago. Insospettiti, gli agenti fermavano i due e li traducevano nell'ufficio del comandante, maresciallo Caramello. Qui si apprendeva che il «barbone» è il noto pregiudicato Egidio Di Egidio, nato a Colledara (Teramo) e residente a Castiglione de' Pepoli (Bologna).

Egli aveva convinto il giovinetto, figlio di ottima famiglia piacentina, studente della seconda classe media, a seguirlo poiché l'incauto ragazzo aveva abbandonato la scuola e la famiglia per aver riportato un voto scadente in profitto.

Per tre giorni e tre notti, dormendo all'addiaccio, i due hanno peregrinato per città e campagne; il Di Egidio, ostentando varie tessere comuniste, aveva raccolto 500 lire a Novi Ligure e 2500 a Valenza presso le sedi locali del PCI. Ora era in procinto di recarsi a Torino trascinandosi dietro il ragazzo. Il giovinetto fuggiasco è stato subito rimandato alla trepidante famiglia e il Di Egidio denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di persona incapace.

Costellata di incidenti la cronaca mondana del Festival

Il mistral mette a dura prova i nervi degli ospiti di Cannes

Volano gli schiaffi tra il segretario del pittore Buffet e un organizzatore - La Begum infuriata contro coloro che le attribuiscono l'intenzione di risposarsi - Il principe Orsini rifiuta di posare da solo con Belinda Lee e dice di averla incontrata per caso - Si spera che il vento non guasti la festa degli italiani

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì sera.

Il mistral, che soffia ormai da tre giorni ha combinato ieri non pochi scherzi. La mattina, sulla spiaggia del Carlton, c'è stata l'elezione di Miss Festival: una pioggia sfilata di povere illuse, che l'imbonitore offendeva, non sappiamo se con maggior crudeltà o minor spirito, con un fuoco di fila di grossolani doppi sensi. Ne è saltata fuori una Julietta Villa, piccola indossatrice di Nizza, bionda, fragile e graziosa, che per diritto parteciperà alla finale del Concorsi di Cinémonde e poi di Miss Mondo. C'era vento, dicevamo, e le «bellezze» sfilavano fra turbini di sabbia che entrava negli occhi del pubblico e della giuria. Ma per fortuna ha vinto la migliore.

Nei corridoi, sulle terrazze del Carlton, ai vari piani del palazzo del Festival, su e giù nelle gabbie degli ascensori, si sussurrava intanto l'ultima notizia che ha un forte sapore di scandalo: erano volati schiaffi nella hall del palazzo fra il direttore di sala, monsieur Colin e il signor Berger, segretario e manager di Bernard Buffet. Questo signor Berger, come forse si ricorderà, aveva già provocato le ire dello stesso Colin volendo entrare nel salone con il cappotto. Colin, aveva protestato in nome dei regolamenti, Berger aveva insistito dicendosi ammalato e minacciando addirittura le dimissioni di Buffet dalla giuria. Dinanzi a simile jattura, sono intervenuti terzi e la faccenda si è liquidata in famiglia, permettendo al maleducato Berger di tenere il cappotto ma consigliandolo, quando non si senta bene, di restare nella sua lussuosa camera del Carlton, rinunciando al cinema.

L'altra sera il signor Berger voleva fare entrare in sala il giovane astro della moda, Yves Saint-Laurent, sfornito di biglietto. Colin ha detto: «Non si entra». «E' un amico mio». «Le norme sono uguali per tutti». Litigi, nuova invocazione dell'onnipotente e assente Buffet, male parole dalle due parti, infine schiaffi. Stavolta la faccenda è meno facile da appianare. Colin rappresenta l'organizzazione stessa del Festival coi suoi accorgimenti e la sua correttezza formale, Berger rappresenta il sopruso della entrata di favore, della clientela, dei privilegi. Corrono parole grosse: duello. Certamente, anche questo è colpa del mistral che esalta i nervi.

Raffiche di mistral anche a Villa Yakimour dove la Begum ha trascorso la giornata a smentire telefonicamente le informazioni dei giornali inglesi riportate da vari giornali francesi, secondo le quali ella sarebbe alle soglie di risposarsi con un notabile ismaelita, per volontà espressa nel testamento dell'Aga Khan. Ora la bella vedova (che appare davvero in forma smagliante) aveva deciso di non occuparsi più di ciò che la stampa scrivesse nei suoi riguardi. Ma stavolta non può tacere perché si fa addirittura allusione alla persona che dovrebbe succedere al marito, il cui Mausoleo non è neppure terminato, ed i solenni funerali avvenuti. Ieri essa ha poi ricevuto due rappresentanti della stampa francese, smentendo in blocco formalmente le dicerie, compresa quella secondo cui essa si troverebbe in una relativa povertà dovuta a miliardi di tasse reclamati da Nehru sull'eredità dell'Aga. «Se così fosse, Ali Khan, figlio primogenito dell'Aga, mi avvertirebbe — ha detto la signora. — Certo sarei assai meno ricca, comunque potrei contare sempre su una larga agiatezza e non chiedo di più».

Il mistral ha soffiato anche nella pineta di Cap d'Antibes ove Belinda Lee e Filippo Orsini sono ospiti di un amico in una villetta fra il verde. Ieri pomeriggio, al ritorno da una colazione alla Chèvre d'Or a Eze-Village, la coppia famosa e i loro ospiti, signori Cohen, si sono trovati di fronte a pochi giornalisti e a uno stuolo di fotografi (che avevano disertato in massa il cielo di Cannes e le sue pallide stelle, per il nuovo astro comparso magicamente sul loro orizzonte). Mentre Orsini stava nella villa, con molta buona grazia Belinda, che non sembrava affatto dispiaciuta della circostanza, ha concesso ai fotografi centinaia di fotografie, in giardino, da sola. Indossava un vestito di tela stampata «a sacco». Chiome bionde, sciolte, occhi da cerbiatta, pelle da cura Hauser, sorriso facile, chi avrebbe mai, lì per lì, rammentato che qualche mese fa questa stupenda creatura si era «suicidata» per amore?

Quanto a Orsini, un gran bell'uomo, con la mascella volitiva, la bocca fra sprezzante e amaro, l'aspetto fra altezzoso e fiero, rimaneva invisibile. Chiamato, invocato, supplicato a gran voce, e a furia di messaggi, tramite il cortese signor Cohen, ha poi capito che per liberarsi di tutti era meglio cedere. E' sceso affermando che non ha niente da dichiarare, salvo di trovarsi da queste parti per conto di una Società assicuratrice di film, quindi poiché questo è momentaneamente il regno della celluloide è naturale che egli si trovi qui. E Miss Lee? Concedesse soltanto alcune foto con miss Lee, hanno pregato i reporters. «Come? Miss Lee è qui? — diceva Orsini scherzoso, con il suo ospite. — Sapevo che c'erano Anouk Aimée e Maurice Ronet...».

C'erano infatti nel salottino a piano terreno i due giovani attori francesi e altri amici e Belinda, terminate le foto, vi si era rifugiata. Villa N'paning ospita sempre parecchie persone. Continuando nel tono fra cinico e sottile, Filippo Orsini ha detto ai fotografi: «A Napoli c'è un proverbio: "Ogni cosa ha il suo prezzo". E' questione di prezzo. Quanto mi date per una foto con miss Lee?». I poveracci, di fronte a tanto spirito, sono rimasti con le parole mozze.

Era peraltro visibilissimo che il principe non consentiva foto a due, o lui o lei. E separatamente sono stati ripresi con fincia di volto. Poi, dopo tre quarti d'ora di palleggiamenti e lusinghe e minacce, Orsini si è prestato a qualche fotografia in gruppo, nel prato, in mezzo ai vari ospiti dei Cohen, fra i quali, sperduta, anche Belinda Lee.

Si sposeranno, non si sposeranno? Ardua risposta. Lei aveva l'aria felice. Lui, francamente no. Ma a parte il fastidio della pubblicità alla quale dovrà ancora ormai avvezzarsi, doveva avere la febbre per il sole preso, e il vento gli irritava visibilmente i nervi. Ora, forse, saranno lasciati tranquilli in mezzo a quel simpatico gruppo di amici: il signor Cohen, la mogliettina bionda, il figlioletto di 3 anni, l'attrice Anouk Aimée, l'attore Maurice Ronet, un altro giovane in giacca scozzese, due altre persone di mezza età e la servitù.

Oggi giornata italiana: se il dannato mistral lo consente, festa all'aperto al Castello della Napoule. Oltre ad Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Sandra Milo, sono giunte Rossana Schiaffino, Franca Bettoja, Valentina Cortese, Teresa Della Noce, Sara Urzì, Germi. Ci promettono Modugno, e se il vento si decide a cedere, sarà la festa più bella del Festival, nel quadro più bello, proprio nel blu dipinto di blu.

Maria Rossi

Le prime ore di libertà di Giuseppe Venanzi di cui è stata annullata la condanna all'ergastolo

I tre motivi che giustificano l'assoluzione del presunto assassino del giovane cassiere di banca e dei suoi presunti complici - Le prospettive del ricorso presentato dal Procuratore Generale contro il verdetto di ieri - Triste situazione di Nadina Palombo, la donna sulle cui affermazioni fu costruito il castello d'accuse

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

E' finita, dunque: dopo sei anni di ansia, dopo tre processi, dei quali l'ultimo ha tenuto impegnati accusatori, difensori e giudici per trentadue udienze diluite in due mesi e mezzo. E' finita, intendiamoci bene, per ricominciare, ché il ricorso del Procuratore Generale in Cassazione (la decisione di presentarlo è stata presa dieci minuti dopo che i giudici avevano annunciato di aver assolto, sia pure per insufficienza di prove, Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo) riproporrà, sebbene in termini ridotti, gli stessi problemi, gli stessi interrogativi appena risolti.

L'Accusa dunque, ha inoltrato ricorso, ma questa volta la previsione anche se molto prematura non è eccessivamente azzardata. La situazione apparirà notevolmente modificata rispetto al passato: la Difesa, infatti, si trova ormai, dopo la sentenza di ieri, in una posizione molto più comoda.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto i giudici ad arrivare presto (in poco meno di due ore è giunta la decisione) alla assoluzione? Innanzi tutto il contegno dell'inquirente. La sua prevenzione, il suo zelo, trasformato in una specie di muro cieco e sordo ad ogni richiamo alla obbiettività più assoluta, che deve, sempre, essere la dote principale di chi conduce una istruttoria, la sua severità, che spesso si è confusa con un vago sentimento di rancore nei confronti di Giuseppe Venanzi (fino a gridare alla avventata che gli stava di fronte e che veniva interrogato: «Sei un verme, sei un serpe, sei un vigliacco»), hanno messo in condizione i giudici di non potere distinguere quali fossero gli elementi raccolti in istruttoria con veracità da quelli la cui attendibilità fosse dubbia.

Altro motivo dell'assoluzione deve essere stato la fragilità delle argomentazioni con cui il presidente della Corte d'Assise di Viterbo aveva giustificato, nella sua sentenza, la condanna di Giuseppe Venanzi all'ergastolo, quella di Fulvio Marchetti e Cesare Venanzi a 24 anni, e quella di Nadina Palombo a 19 anni di reclusione.

Infine c'è la mancanza di una causale del delitto attribuito ai quattro imputati; ad uccidere, né ragioni di interesse.

E' facile capire che, accertata la concordia di opinioni su questi tre argomenti fondamentali, la conclusione da trarre per i giudici è stata ovvia, e così, senza frapporre altri indugi, è stata battuta già la sentenza che, per un determinato aspetto, finisce per assumere lo stesso valore e il medesimo significato che ha avuto quella recente della Cassazione sul caso di Lionello Egidi: là si censurò la violenza nei metodi usati in taluni casi dalla polizia; qui la prevenzione e la non obiettività di taluni inquirenti che finiscono per rendere alla giustizia il peggiore dei servizi.

Soltanto quando era già quasi notte, la porta del carcere si è aperta a coloro che sin dal mattino non erano più, neanche per la legge, degli assassini. Un intricio burocratico aveva ritardato l'arrivo, a Regina Coeli e alle Mantellate, dei biglietti di scarcerazione.

Giuseppe Venanzi che aveva immediatamente ritrovato la baldanza di un tempo, ha voluto rientrare nella vita civile con un atto di umiltà: si è precipitato dal suo difensore, prof. Giacomo Primo Augenti, si è gettato in ginocchio dinanzi a lui, come di fronte al suo unico salvatore. Poi ha cominciato a fare progetti per l'avvenire, dopo che amici e parenti erano riusciti ad ottenere la promessa di non mantenere, almeno per ora, il voto da lui compiuto in carcere di percorrere a piedi, come in pellegrinaggio, il cammino da Roma a Cura di Vetralla.

Chi si è ritrovata disperatamente sola, abbandonata da tutti, da suo fratello e da suo marito, in una città completamente a lei sconosciuta, è stata Nadina Palombo, il personaggio più sconcertante di tutta questa storia. Per fortuna sua, si è ricordata di una ex-compagna di sventura che le aveva offerto mesi addietro la propria ospitalità, il giorno in cui fosse stata prosciolta. E' così che, lontana dagli affetti più cari, Nadina Palombo, la donna su cui il giudice istruttore aveva costruito il castello delle accuse, ha trascorso le prime ore di libertà.

Oggi la Palombo rientrerà a Viterbo, per recarsi al cimitero: sua madre è morta un anno fa, per il dolore. Ma poi dovrà pensare presto ai casi suoi. La situazione per lei non è delle più facili. Il giorno in cui la Cassazione confermasse l'assoluzione, si dovrebbe quasi necessariamente iniziare nei suoi confronti un procedimento per calunnia, avendo accusato degli innocenti. Un processo che, se la denuncia non dovesse essere archiviata, sarebbe clamoroso oltre che interessante, per qualche personaggio che potrebbe coinvolgere.

Guido Guidi

Il colossale traffico di benzina a Milano

Tasse evase per un miliardo - Duecento persone a giudizio

Milano, mercoledì sera.

Settemila tonnellate di benzina, alle quali presto dovrebbero aggiungersene altre tremila; 1019 tonnellate di olio combustibile lavorato clandestinamente; 342 tonnellate di gasolio; 140 tonnellate di petrolio: questo il colossale volume del traffico clandestino fra Italia e Svizzera accertato dal nucleo milanese della Guardia di Finanza. L'inchiesta, che non è ancora completamente conclusa, ha tuttavia già portato a risultati clamorosi. Circa duecento persone sono state rinviate a giudizio; una ventina di ditte, reali o fittizie, sono state denunciate; ventisei grosse autocisterne sono state sequestrate.

Tra gli organizzatori e i finanziatori della operazione di contrabbando sono stati denunciati: Eduard Waldburger, Ernest Frei, Adolf Jacob, Egidio Cattaneo, Hermann Wuensche, Simy Meisser, titolari di altrettante ditte svizzere. I sei figurano come acquirenti del carburante destinato all'esportazione.

Tra gli organizzatori italiani sono i nomi dei titolari di una nota raffineria, Francesco Mortillaro e Ascanio Galletti; dei milanesi Mario Ferri, Ferdinando Loris e Angelo Mijorini; del torinese Italo Ariala. In qualità di intermediari dell'illecito traffico sono stati denunciati Mario Ha, Mario Porro, Armando Monti, Luigi Follini e Amista Briganti. Da un primo sommario calcolo eseguito dagli esperti della Tributaria, le tasse evase con l'illecito traffico ammontano a 1 miliardo circa e le penalità che verranno comminate variano da un minimo di 2 miliardi ad un massimo di 13 miliardi.

GLI SFRUTTATI

DAL CELESTE IMPERO è arrivato fino a noi...

Originario del vecchio Celeste Impero, ove fiorive tra pagode e palazzi imperiali, e poi diffuso in tutto il mondo, ecco il prezioso pompelmo che sacrifica succo e vitamina alla salute dei piccoli e dei grandi.
Ma è Spremita che lo sfrutta fino all'ultima goccia! Usate anche voi Spremita!
Essa vi assicura l'igiene più completa ed è ideale nella casa e nel bar.
Scegliete Spremita, secondo le vostre preferenze, fra i tre tipi cromati e smaltati, da L. 6950 a L. 7950.

Spremita
spremi-agrumi rapido
È UN PRODOTTO ATLANTIC
IN VENDITA DA Caudano
PIAZZA CARLO FELICE, n. 26 - TORINO
Telefoni 47-436 - 45-490 - 553-800

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 11)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

(Continua a pag. 6)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

UN PO' DI BUONUMORE

I giornali informano, divertono e istruiscono!..

Hollywood

— Sei contento del tuo nuovo alloggio?
— Sì. Il quartiere è bene aerato e molto tranquillo. Però c'è un inconveniente.
— Quale?
— E' male illuminato. Allora, a tarda sera, ci sono molti innamorati che si comportano per le strade in un modo vergognoso. L'altra sera, furioso, gettai un secchio d'acqua dalla finestra su una coppia.
— E allora?
— Mia moglie è rincasata tutta bagnata!..

Sposini

— Che cosa vuoi, caro, per colazione stamattina: tè o caffè?
— Se quello che mi hai dato ieri era tè, dammi oggi caffè..
— Ma Giorgio, ieri era cioccolato!..

Duello..

Partiti piccolissimi..

— Con una figlia come la nostra, non avresti dovuto accettare il posto di guardiano dello stadio!..

— E' uno scherzo per fare arrabbiare il direttore.. Quando Tosca avrà pugnalato Scarpia, tu farai irruzione sulla scena!..

L'ubriaco

Un tizio incontra un ubriaco che a ogni passo rischia di fare un capitombolo. Preso da compassione, egli decide di accompagnarlo a casa. Il giorno dopo, vedendo il suo uomo, lo ferma e gli dice:
— Ieri era ridotto in uno stato pietoso. Dovrebbe smetterla di bere!..
— No, no. Non è che io dovrei smetterla di bere, ma dovrei smetterla di voler camminare dopo aver bevuto!..

Logica

— La ringrazio dell'impiego che mi offre. Vorrei però un minimo di stipendio di cento mila lire al mese..
— Come? Centomila lire? Lei non solo non ha alcun diploma, ma nemmeno la minima pratica!..
— Giustappunto! E' molto più difficile lavorare in queste condizioni!..

Esperienza

— Non è vero, caro amico, che si possa indovinare il carattere delle donne dal colore dei loro capelli. Mia moglie, per esempio, era bionda e ora è bruna. Ebbene, io non ho notato nessun cambiamento nel suo carattere!

— Non mi devi proibire le mie abitudini di ragazza!..

— Non capisco perché il comandante ci fa esercitare con un idrante bucato!..

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXIII. — Johnny insegue in elicottero il ladro che ha rubato l'auto di Miss Brook. Mentre Rid, prigioniero con la ragazza nel vecchio mulino covo della banda, sviene, i ladri si accingono a vendere i documenti segreti che si trovavano nella borsa di Miss Brook

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

XXI. — A Hurlstone, nel Surrey, scompaiono la cameriera Rachele e il domestico Brunton che tentava di impossessarsi del codice di Musgrave. Holmes scopre una botola che immette in un sotterraneo ove trova Brunton cadavere. Il domestico è stato ucciso da Rachele con un legno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. [illegible])

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

FRIGORIFERI LAVATRICI RADIO TELEVISORI

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI APPARECCHI NAZIONALI ED ESTERI

30 ANNI DI ESPERIENZA

DITTA ING. CAVICCHIOLI VIA PIETRO MICCA 5 T. 45-502 - 53-572 TORINO

STRAGULA
Il copripavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di: 97x100 - 100x200 - 200x250 200x300 - 250x350 - 300x400
GUIDE in tutte le altezze
Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI
LINOLEUM
TORINO - Via M. Vittoria 11 VIA ROMA, 3[illegible]

C'E' SACCHI
e sacchi. Provi anche Lei Signora i sacchi in plastica di Vaonino, vedrà che differenza! [illegible] a domicilio. Grazie.
VAONINO, v. Lagrange 3, Torino Telefoni 45-177 - 51-083

VETRIFICAZIONE
Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
v. Artisti 18, tel. 81-302, 838-811

[illegible]

(Continua a pag. 7)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Aviatori e marinai americani visti nelle due guerre mondiali

Affettuoso omaggio del regista Wellman ai commilitoni della *Squadriglia Lafayette* - *Alla larga dal mare* in una felice isola del Pacifico - Un "giallo" con Diana Dors (*Furia infernale*) ed un "musical" con Vera Ellen (*La ragazza di provincia*)

IL PONTE SUL FIUME KWAI (Ambrosio). — E' il film dei sette «Oscar». Tratto dall'omonimo romanzo di Pierre Boulle, racconta, con nitore e levigatezza, la vicenda d'un gruppo di soldati inglesi caduti prigionieri dei nipponici e da questi costretti a edificare un ponte sul fiume Kwai. Meno forse che nel finale, il film è avvincente, degno del regista di «Breve incontro». Splendidi interpreti Alec Guinness, William Holden, Jack Hawkins e Sessue Hayakawa.

LA RAGAZZA DI PROVINCIA (Ariston). — Una ragazza americana festeggia una piccola eredità con un viaggetto in Scozia per il festival di Edimburgo, dove incontra un compatriota, se ne innamora, e dopo i consueti contrasti (alimentati dalla presenza di una rossa indossatrice e di un milord in bolletta), se ne ritorna con lui in America. A sfondo turistico, il film è inframmezzato di canti e balletti che permettono ai due protagonisti, Tony Martin e Vera Ellen, di esibirsi nelle loro specialità. Cinemascope a colori.

PATTUGLIA D'ASSALTO (Astor). — Novità. E' il film, ambientato in Indocina, che alla Mostra veneziana dello scorso anno venne scartato dalla selezione ufficiale francese per la sua aggressività polemica. La vicenda, che ha l'andamento di un vigoroso e preciso «reportage», s'impernia essenzialmente sul sacrificio del sergente Blanchet, che nasce nella terra che egli difende insieme con i partigiani [illegible], il cui capo è anch'esso votato alla morte per mano dell'invasore.

LA SQUADRIGLIA LAFAYETTE (Corso). — Affettuoso omaggio del regista William A. Wellman agli antichi commilitoni, accanto ai quali egli stesso combatté nella prima guerra mondiale come aviatore volontario nell'esercito francese nei ranghi di una squadriglia di velivoli intitolata al nome di Lafayette. Un tenero idillio fra un disertore americano, che poi ritrova la retta via, e una graziosa parigina (attori Tab Hunter e Etchika Choureau) offre il traliccio narrativo al film ricco di episodi di vita militare e di volo.

FURIA INFERNALE (Cristallo). — La bionda Diana Dors, nella parte di una perfida «vamp», è la protagonista di questo «technicolor» poliziesco, in cui un marito ingannato rischia di finire nella camera a gas per un delitto commesso dalla moglie e di cui si è addossato generosamente la colpa. Finché un inatteso evento rovescierà la situazione e contribuirà a sbrogliare la matassa. Con la diva inglese recitano gli americani Rod Steiger, Tom Tryon e Arthur Franz.

SANGUE BLU (Doria) — Ripresa di un classico film dell'umorismo nero inglese del 1949, che segnò l'affermazione di Alec Guinness, interprete qui di ben otto personaggi (fra cui un'anziana suffragetta), vittime di un loro ambizioso parente, che per arrivare al titolo di duca non esita a sbarazzarsi con i sistemi più ingegnosi di tutti coloro che gli impediscono la successione.

PARIS HOLIDAY (Lux) — Bob Hope e Fernandel fanno coppia, impersonando un poco se stessi, in questo «technirama» a colori che vede i due comici coinvolti in farsesche avventure e in sfrenati inseguimenti attraverso una Parigi turistica ben illustrata dal grande schermo. Le battute dell'americano e la mimica del francese strappano spesso le risate, alle quali vanno intercalati i fischi ammirativi per le apparizioni di Anita Ekberg e Martha Hyer.

ALLA LARGA DAL MARE (Reposi) — Una gaia commedia in cinemascope a colori in cui si mette bonariamente in burletta il servizio stampa e propaganda della marina americana durante l'ultima guerra. Teatro della vicenda, o meglio delle diverse vicende, ora sentimentali ora farsesche, è un'isola del Pacifico trasformata in base navale. Le «gaffes» di un ottuso comandante, gli idilli di un tenente con una bella isolana e di un'ufficialessa con un marinaio semplice, le scorribande di un'affascinante corrispondente di guerra, costituiscono i principali episodi del film ottimamente interpretato da un folto stuolo di attori capeggiati dal simpatico Glenn Ford.

OTELLO (Sansoè) — Premiato al festival di Cannes del 1956 per la regia ed il colore (assai bello), è una fedele trasposizione sullo schermo della tragedia shakespeariana diretta e interpretata da artisti sovietici. Girato in gran parte in esterni, talora suggestivi, e accompagnato dall'appropriato commento musicale di Caciaturian, il film fa leva sulla forte interpretazione di Bondarciuk, efficace Otello, cui fanno corona altri meno rilevati interpreti.

SCORCIATOIA PER L'INFERNO (Vittoria) — Tratto da un romanzo di Graham Greene, è il ritratto di un «killer», cioè di un uccisore a pagamento, che dopo un duplice omicidio è tradito dai mandanti, ai quali dà una caccia spietata nonostante abbia alle calcagna la polizia. Trascinandosi dietro come ostaggio una cantante incontrata per caso, e con l'aiuto di questa resa quasi pietosa della solitudine del suo persecutore, egli si vendicherà dei criminali che lo hanno venduto ma cadrà alla fine sotto le raffiche della polizia. Diretto in «vistavision» da James Cagney, un attore al suo esordio come regista, è interpretato da una coppia di giovanissimi e interessanti attori (Robert Ivers e Georgann Johnson).

Ritorna Gilberto Govi

Gilberto Govi succederà venerdì sera al Carignano alla compagnia Morelli-Stoppa che stasera, alle 21,15 e domani alle ore 16, darà le ultime due rappresentazioni di «Uno sguardo dal ponte» di Miller. L'attore genovese esordirà con «Quelle buonanima», tre atti di Ugo Palmerini

All'Alfieri i balletti di Susanna Egri

Questa sera, alle 21,15, Susanna Egri presenterà al teatro Alfieri uno spettacolo di balletti degli allievi del Centro di studio della danza da lei diretto. Sarà inscenato, tra l'altro, un nuovo balletto «Il circo» della stessa Egri con musica di Sergio Liberovici. Domani alle 15,15 e 21,15 due rappresentazioni straordinarie del quintetto dei «Platters».

Stasera ad Asti si celebra Alfieri

Ha avuto luogo ieri sera ad Asti la prova generale della «Congiura de' Pazzi» di Vittorio Alfieri, che la Compagnia Stabile della città di Torino rappresenterà questa sera al teatro Alfieri con la regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo, che rientra nel quadro delle annuali celebrazioni alfieriane, sarà portato a Torino da sabato prossimo. Nella foto (da sinistra): Vittorio Sanipoli e Giulio Bosetti in una scena della tragedia

Un produttore indipendente di Hollywood

Offre a Soraya 150 milioni per un film

Gli americani non hanno ancora perso la speranza di trasformare l'ex regina in un'attrice dello schermo

HOLLYWOOD, merc. sera. La principessa Soraya di Persia, definita da alcuni «la protagonista di una delle più belle storie d'amore dei nostro tempo», ha avuto un'offerta di 250 mila dollari (oltre 150 milioni di lire) da un produttore cinematografico americano il quale spera di indurla così a prender parte in qualità di protagonista ad una pellicola avente per soggetto la sua vita.

Philip Waxman, un produttore indipendente, ha detto in proposito: «Ho trasmesso l'offerta all'ex-regina la quale sta ora trascorrendo un periodo di vacanze nelle Bermude. La tradizione secolare che ha indotto lo Scià di Persia a divorziare, pur amandola profondamente, dalla moglie incapace di dargli un figlio, ha suscitato la comprensione e la simpatia del mondo intero. Ho discusso la mia proposta per telefono con la principessa, ma naturalmente non posso rivelare quale è stata la sua reazione».

Waxman ha inoltre reso noto il testo di una lettera inviata recentemente a Soraya: «Le donne di tutto il mondo — ha scritto fra l'altro il produttore — condividono il mio sentimento che la vostra storia d'amore è degna di tutta la simpatia e la comprensione. Nessun'altra l'ha eguagliata dopo quella del duca e della duchessa di Windsor. Oltre ad essere densa di contenuto drammatico, essa non mancherebbe di creare un ancor più profondo senso di amicizia e buona volontà verso il popolo persiano. Le vostre fotografie illustrano a sufficienza la vostra bellezza. Una giovane donna con la vostra educazione ed esperienza della vita pubblica deve possedere molte delle qualità richieste per recitare. Non so se abbiate mai pensato alla possibilità di dedicarvi alla carriera cinematografica, ma mi auguro che la presente lettera vi induca a decidere in senso positivo riguardo ad essa».

Nel suo messaggio Waxman ha tenuto a rassicurare la principessa che il contenuto della pellicola sarebbe «del massimo buon gusto» e tale da non urtare la sensibilità di nessuno. Il produttore ha offerto a Soraya una considerevole garanzia in contanti più una percentuale sull'incasso lordo che potrebbe ascendere a centinaia di migliaia di dollari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Due toscani e una canzone con *Spadaro e Silvio Gigli alle 21 sul progr. nazionale* - Programmissimo, *musica a due colori del II progr. (ore 21)* *Alla tv: Leonardo Cortese presenta* Tutti improvvisatori *(ore 21)*

MERCOLEDI' 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,5 - Torino m. f. 1). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55) - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - [illegible] - 14,15-14,30: Chi è di scena? Cronache del teatro di Raul Radice - [illegible] - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Parigi vi parla - 17: Giornale - [illegible] ... Ore 21: [illegible] Due toscani e una canzone a cura di Odoardo Spadaro e Silvio Gigli - 21,30: Virtuosi della tastiera - 21,45: Il convegno dei cinque. Ore 22,30: Concerto del pianista [illegible] Schubert: Sonata in la maggiore op. postuma: Allegro, Andantino, Scherzo, Rondò; [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II) - [illegible] ... Ore 21: Programmissimo: Musica a due colori. Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti. Presenta Corrado - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22: Primo ... Europa: Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri - Al termine: Cyril Stapleton e la sua orchestra. 23,15-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3 m. 219,6 - Torino m. f. III). — [illegible]

... Ore 21,20: «La Trappola» dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner, versione italiana di Grazia e Fernaldo Di Giammatteo, Compagnia di Prosa di Firenze con Adriana Asti e Alberto Lupo. Regia di Umberto Benedetto.

TELEVISIONE. — Ore 17,15: La Tv dei ragazzi: [illegible] ... Ore 21: Tutti improvvisatori: [illegible] presentato da Leonardo Cortese. [illegible] ... Telegiornale (Edizione della notte).

GIOVEDI' 15 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible] ... 21,05: «Il barbiere di Siviglia», opera buffa di G. Rossini ... Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

Al maggio musicale

La Tebaldi applaudita in un concerto a Firenze

Firenze, mercoledì sera. La seconda manifestazione del XXI Maggio Musicale Fiorentino è stata dedicata ad un concerto del soprano Renata Tebaldi, tenuto ieri sera nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Il programma, svoltosi con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto, comprendeva musiche di Bellini, Haendel, Mascagni, Mozart, Pizzetti, Puccini, Respighi, Rossini, Scarlatti, Tosti ed altri autori. Il foltissimo pubblico ha tributato all'artista calorose accoglienze e vivi applausi dopo ogni esecuzione.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, sartoria, orologeria, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FART, S. Fr. Assisi 37 c

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 66 (mon.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, telef. 553-970

FRIGO Ate-Federal, tedeschi, bianchi e colorati, nuovi modelli, minimo ingombro, per cucine e tinelli, massima garanzia, e capacità, col Bi-Froster. Concess. BRICCO, corso Vittorio 66 (monumento)

FRIGO Bocchi - Fiat - Tumab, ecc. Particolari condizioni rateali. Nessun anticipo. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 37 - Telefono 553-[illegible]

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 66 (monumento)

FRIGO Bosch, nuovi modelli, originali tedeschi, cambi, riparazioni, serietà. Concessionario autorizzato. BRICCO - Corso Vittorio 66 (interno), (monum.)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel. 553-970

LAVATRICI Fiat, Hoover, Candy, C.G.E., A.E.G., Castor, G.R.E., Frigidaire, Norge, Riber, nuovi modelli, cambi, riparaz. serietà. - BRICCO, corso Vittorio 66

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3 - Telefoni: 553-970 - 521-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, n. 41

MACCH. CUCIRE [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

PARAGON [illegible]

PARAGON [illegible]

TELEVISORI [illegible]

T.V. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO

[illegible]

JENNY DIVER

X. — Fuggita dalla casa dei genitori adottivi, la giovane Mary Young chiamata in seguito Jenny Diver, entra a far parte del «club» dei borsaioli, a Londra. Imparata «l'arte» con diligenza, Jenny la mette in pratica in un modo che supera l'aspettativa dei suoi maestri. Ella escogita infatti dei sistemi particolari per borseggiare la gente, e la sua azione è sempre coronata dal successo; tanto che ben presto ella viene considerata la regina dei tagliaborse. Dopo numerosi colpi, tutti ottimamente riusciti, la stampa di Londra comincia a segnalare i sistemi usati dalla giovane donna, mettendo in guardia i lettori. Fiutando vento infido, Jenny decide di andarsene; perciò, accompagnata da un gruppo di fidi collaboratori, parte per Bristol. Qui giunti i borseggiatori si dividono i compiti, andandosene ad alloggiare in diverse parti della città. Tre di essi, prendono di mira un lacchè al quale il suo padrone ha dato in consegna un sacchetto di scudi d'argento da recapitare. Fallito un primo tentativo di impadronirsi del denaro, i tre escogitano un altro sistema.

I tre lestofanti si concertano sul da farsi. Uno di essi (naturalmente non quello che già si è finto ubriaco) insegue il valletto portatore del prezioso sacchetto, e con aria affannata gli dice: «E' vero che siete incaricato di portare un sacchetto di moneta d'argento all'ufficio di un cliente del negoziante di stoffe vostro padrone?» «Sì» risponde il valletto. «Allora bisogna seguirmi. Il vostro padrone mi ha incaricato di raggiungervi per dirvi che ha cambiato parere. Ha bisogno di avere in restituzione il denaro, perché ha acquistato della merce che deve pagare subito. Io sono incaricato di condurvi fino al posto ove si trova il vostro padrone che vi attende con impazienza». Distante le mille miglia dal sospettare un inganno, il domestico non oppone difficoltà a seguire il preteso incaricato del mercante di stoffe. Insieme arrivano ad una certa casa. «E' qui» dice il mariuolo, e fa entrare il valletto che si tiene gelosamente stretto al petto il sacchetto del denaro. Nella casa, confortevole e ampia il bravo valletto trova una giovane donna elegante e graziosa, evidentemente la padrona (in effetti si tratta di Jenny Diver). «Un affare importante ha chiamato il vostro padrone in una casa qui vicina — ella dice molto graziosamente al valletto. — Ma non potrà tardare a rientrare; intanto vi prega di attenderlo qui, tranquillamente. Perciò sedetevi amico mio». Qualche minuto dopo la dama fa portare del vino al valletto: «Ecco di che rinfrescarvi!» gli dice. Il servitore dapprima rifiuta poi, data l'insistenza della signora, acconsente a bere un bicchiere di vino. Poi il valletto viene lasciato solo, davanti alla bottiglia di vino. Di lì a tanto in tanto uno dei domestici della signora viene a tenergli compagnia, a scambiare quattro chiacchiere con lui e a bere alla sua salute. Così, di gentilezza in gentilezza, il povero servitore si trova un bel momento a essere ubriaco. Ancora qualche bicchiere per compiere l'opera, ed il disgraziato è completamente incapace di intendere. Allora, la banda dei malfattori fa man bassa sul prezioso sacchetto di monete d'argento e poi prende il largo...

Il valletto nel sacco

Segue: **La bella spettatrice**

ULTIME NOTIZIE

Dopo il duro attacco di Togliatti

Conflitto aperto tra comunisti e p.s.i.

Pronta e aspra risposta di Nenni: "Se Togliatti punta sul distacco delle masse dal nostro partito, vuol dire che non ha capito le ripercussioni profonde che proprio fra le masse hanno avuto gli avvenimenti drammatici degli ultimi anni"

Roma, mercoledì sera.

A dieci giorni dalle elezioni un fatto, se non propriamente nuovo, certamente inaspettato quanto ai riflessi che esso può avere, si è inserito nella battaglia elettorale. Si tratta dell'ormai aperto conflitto tra comunisti e socialisti, che, cominciato al Consiglio nazionale del p.c.i. quindici giorni fa, quasi in sordina, si è andato sempre più espandendo, fino ad arrivare al limite estremo della rottura, di quella « rottura fracassante » di cui Nenni aveva parlato già al tempo della rivolta ungherese e dell'incontro di Pralognan, [illegible]

[illegible]

... tivi, quali il mandato scatto della legge maggioritaria, l'imposizione di Gronchi a Presidente della Repubblica e la caduta del governo Scelba ». Dopo di che il capo comunista ha attaccato personalmente Nenni, cercando, evidentemente, di isolare il segretario del p.s.i. all'interno del partito. Egli ha detto: « Il compagno Nenni è oggi il socialista più lontano che ci sia dalla politica di unità d'azione, che è la nostra e che è condivisa dalla base socialista ».

Il fatto che concetti analoghi siano stati espressi l'altro giorno dal vice-segretario del p.c.i. Longo, nel suo discorso di Torino, sta a indicare che le Botteghe Oscure avevano concordato l'attacco, non solo quanto alla portata, ma anche per quello che riguarda i tempi.

Ebbene, se questi erano i calcoli, si sono sbagliati. La risposta è venuta, pronta e massiccia. E tutto il partito sembra essere impegnato ormai nel respingere l'attacco che è stato portato non solo a Nenni, ma alla stessa indipendenza del p.s.i. che si cerca di discriminare fra le forze autonomiste e i « carristi », volendo fare apparire il partito diviso in due tronconi. Parlando ieri a Lecco, l'on. Nenni, riferendosi appunto alle dichiarazioni fatte la mattina da Togliatti, ha detto: « La risposta che i comunisti ci chiedono l'hanno già avuta dal nostro congresso di Venezia: cammineremo per la nostra strada. Se Togliatti punta sulle nostre divisioni interne, si sbaglia, perchè egli e i suoi compagni stanno facendo l'unità di tutti i socialisti: quelli nel partito e quelli fuori del partito. Se punta sul distacco delle masse dal nostro partito, vuol dire che non ha avvertito le ripercussioni profonde che hanno avuto fra le masse gli avvenimenti drammatici degli ultimi anni e che sono alla base delle divergenze insorte fra noi e i comunisti ».

Pellecchia

Incidenti a Pietralata tra comunisti e democristiani

Roma, mercoledì sera.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Pietralata durante un comizio tenuto per la d.c. dal candidato alla Camera prof. Marcello Simonacci. L'oratore dopo aver aspramente polemizzato con tutti coloro « che fomentano una diffamatoria campagna contro la Chiesa e il Papa », rivolto ad una cinquantina di persone, che fino a quel momento lo avevano ascoltato in silenzio, diceva: « Fra di voi vi sono in maggioranza comunisti. Ebbene, a loro che io parlo ». A questo punto dalla folla si levavano urli e insulti al prof. Simonacci, mentre alcuni attivisti rossi, dopo avere tentato di rovesciare le automobili elettorali della d.c. avanzavano minacciosamente verso l'oratore. Per fortuna, il maresciallo dei carabinieri che comanda la zona riusciva a far schierare tempestivamente i suoi uomini in difesa.

La graziosa signora venticinquenne Nicole Colin, moglie di un macellaio di Belfort, si è suicidata col gas. Il marito le aveva proibito di debuttare sullo schermo

I GRAVISSIMI DISORDINI NEL LIBANO

Continuano le sparatorie a Beirut
Una bomba contro l'ambasciata americana

Arrestato l'attentatore - Il presidente Chamoun ha convocato durante la notte il governo e successivamente gli ambasciatori inglese, americano e francese - Incendiata la residenza estiva del Capo dello Stato

Beirut, mercoledì sera.

Stamane una bomba è esplosa, senza provocare danni, davanti all'Ambasciata americana di Beirut. La persona che l'ha lanciata è stata arrestata.

Durante la mattinata inoltre si sono intensificate, appena finito il coprifuoco, le sparatorie che erano continuate per tutta la notte nei quartieri abitati dai musulmani. Particolarmente violento è stato questa mattina il fuoco nel quartiere di Masrea, al limitare della zona controllata dai ribelli.

Non si conosce il numero delle vittime di queste sparatorie, ma stamattina si è appreso che il bilancio dei cinque giorni di rivolta ammonta a una cinquantina di morti e a circa trecento feriti. I danni materiali ammonterebbero finora a cinquanta milioni di lire libanesi (circa 8 miliardi e mezzo di lire italiane.

Gli americani di Beirut sono stati avvertiti dall'Ambasciata del loro Paese che è opportuno uscire il meno possibile e procurarsi riserve d'acqua potabile e di cibo. Nel rione dove abitano la maggior parte degli stranieri finora c'è stata abbastanza calma.

Durante la notte il Presidente avrebbe convocato il governo e 10 autorevoli parlamentari, per esaminare la situazione. Ancora durante la notte, inoltre, Chamoun ha ricevuto gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia, i quali, dopo aver ricordato la dichiarazione tripartita del 1950, hanno assicurato che i loro governi sono contrari a qualsiasi modifica dello statu quo libanese. In seguito a tali assicurazioni il presidente Chamoun e il governo sarebbero decisi ad adottare un atteggiamento di fermezza nei confronti dell'opposizione.

Si dà per certo, intanto, che nelle regioni settentrionale e centrale del paese, in diverse località abitate da popolazioni ostili al governo, le forze dissidenti tengono in pugno la situazione. Non sembra che il governo sia in grado di reagire e stroncare la ribellione in queste zone.

Radio Damasco, ha annunciato che ieri la folla ha preso d'assalto la residenza estiva del presidente Camille Chamoun, nella sua città natale di Beiteddin, e si è scontrata con le guardie che presidiavano il palazzo. I manifestanti sono riusciti ad appiccare il fuoco al palazzo.

La radio ha annunciato inoltre che nella città libanese di Baalbek gruppi di dimostranti hanno attaccato gli edifici governativi ed il quartier generale della polizia, e che il posto di frontiera libanese di Al Masna è stato distrutto completamente.

[illegible] discusso la situazione libanese con i funzionari del Dipartimento di Stato.

A New York inoltre gli ambasciatori americani all'Onu, Cabot Lodge e Wadsworth hanno conferito nella tarda sera di ieri con il segretario delle N. U., Dag Hammarskjoeld; al colloquio ha preso parte anche il rappresentante britannico, sir Pierson Dixon. Nulla è stato comunicato circa l'oggetto delle discussioni, ma si ritiene che sia stato esaminato il problema libanese che, molto probabilmente, verrà portato di fronte al Consiglio di Sicurezza dell'O.n.u.

Dal canto suo il rappresentante del Libano, Karim Azkoul, avvicinato dai giornalisti non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi ad asserire che sino a quel momento non aveva ricevuto istruzioni da parte del proprio governo circa la possibilità di portare di fronte alle Nazioni Unite il delicato problema.

Più tardi si è recato da Hammarskjoeld anche il rappresentante sovietico Sobolev. Circa tale colloquio — avvenuto a quanto sembra su richiesta dello stesso Segretario Generale dell'O.n.u. — sembra che Hammarskjoeld abbia discusso con il rappresentante sovietico il piano del presidente Eisenhower per il controllo della zona artica per evitare un attacco di sorpresa.

Manovre di navi da guerra nel Mediterraneo occidentale

Londra, mercoledì sera.

Da fonte autorevole si apprende che dopodomani navi da guerra americane e britanniche partiranno da porti europei per svolgere manovre congiunte nel Mediterraneo occidentale.

Viene precisato che le esercitazioni, che saranno svolte da un numero elevatissimo di navi, erano già state progettate mesi addietro. Le autorità navali hanno deciso che esse vengano svolte egualmente nonostante l'aggravata situazione nel Mediterraneo.

Privatamente si ammette che le navi da guerra americane verranno così implicitamente a trovarsi in stato di allarme nel caso in cui si rendesse necessario un aiuto militare degli Stati Uniti al Libano. Si aggiunge ancora che nessun passo in questo senso è stato fino ad ora previsto.

Londra accusa la Rau di attività contro Beirut

Londra, mercoledì sera.

L'Agenzia Associated Press riferisce che l'Inghilterra ha accusato oggi la Repubblica araba unita di voler rovesciare il governo libanese.

Il portavoce ufficiale del Foreign Office ha dato lettura poco fa della seguente dichiarazione: « Abbiamo preso atto con viva preoccupazione delle gravi accuse formulate ieri dal ministro degli Esteri libanese Charles Malik, relative all'intervento della Repubblica Unita Araba negli affari interni del Libano. Il governo di Sua Maestà deplora i tentativi operati dall'esterno di rovesciare il legittimo governo libanese».

Washington invierebbe aiuti urgenti al Libano

WASHINGTON, merc. sera.

Funzionari governativi riferiscono che a Washington si sta prendendo in considerazione l'urgente richiesta libanese di aiuti militari supplementari, specialmente in materiale leggero, per uso delle forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio l'ambasciatore inglese Caccia e il ministro francese Lucet hanno [illegible]

In stato d'allarme tutte le truppe tunisine

Il provvedimento preso da Burghiba dopo una riunione di emergenza del Governo

Anche Pflimlin lancia un appello all'Algeria

Tunisi, mercoledì sera.

Tutte le forze tunisine dislocate lungo la frontiera con l'Algeria sono in stato d'allarme. In seguito all'assunzione del potere, ad Algeri, delle forze paracadutiste agli ordini del generale Massu. La notizia è stata comunicata ai giornalisti dal ministro degli Esteri tunisino Sadok Mokkaden al termine di una riunione di emergenza del governo, indetta la notte scorsa dal presidente Burghiba per esaminare la nuova situazione venutasi a determinare in Algeria dopo il colpo di mano militare. Al termine della riunione il ministro Mokkaden ha chiesto all'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Tunisi, Robert Blake, di informare immediatamente il governo di Washington dell'« ansietà » del governo tunisino per gli eventi di Algeri.

« Le nostre forze lungo la linea di confine con l'Algeria — ha detto Mokkaden — hanno avuto l'ordine di tenersi pronte per fronteggiare qualsiasi evenienza, mentre per parte nostra stiamo seguendo con preoccupazione lo sviluppo degli avvenimenti. Per quanto concerne le misure militari da noi adottate, esse hanno il solo scopo di potenziare il nostro dispositivo di sicurezza ».

Le ultime notizie dall'Algeria hanno trovato un'eco immediata nella stampa. Ecco quanto scrive il giornale « As Sabah »: « I francesi in Algeria minacciano di gettare a mare il nuovo ministro designato in sostituzione di Lacoste non appena questo giungerà in sede. Gli episodi accaduti ieri sono la prova della decadenza dello Stato e l'incapacità della nazione francese di frenare gli impulsi dei suoi cittadini. Non ci stupirebbe che questa accozzaglia di gente attuasse il criminoso proposito di dare in pasto ai pesci il nuovo ministro per l'Algeria, poichè già esiste un precedente costituito dal lancio di sassi e frutta fradicia in faccia al signor Guy Mollet, presidente del Consiglio, il giorno stesso del suo arrivo ad Algeri. Da quel giorno — conclude il giornale — il mondo ha giudicato i francesi, i suoi dirigenti e i suoi colonialisti e si è reso conto che l'ora di corsiero era suonata e che la nazione francese era ormai agonizzante ».

Da Algeri le scarse notizie che la rigida censura imposta dalle autorità militari lascia trapelare informano che la situazione, nonostante la mal celata tensione, non ha fatto registrare fatti nuovi. Ciò deve mettersi in relazione all'ordine rivolto stamane dal presidente René Coty ai duecentomila uomini che costituiscono le forze francesi in Algeria, di attenersi soltanto agli ordini che vengono da Parigi e non a quelli che potrebbero essere loro impartiti dal Comitato di salute pubblica di Algeri. La decisione adottata da Coty — seppure comprensibile — rischia però di mettere il paese di fronte al pericolo dello scoppio di una guerra civile.

La situazione a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

nare quel territorio. Egli ha sottolineato, anzi, che il primo atto del suo governo consiste nell'aumentare i crediti necessari per una intensificazione dello sforzo militare. Un altro Consiglio dei ministri, ristretto, si tiene stamane alle ore 11 a Palazzo Matignon.

Nel corso della seduta il presidente del Consiglio Pflimlin ha rivolto all'Algeria il seguente appello radiodiffuso:

« Il governo investito la notte scorsa dall'Assemblea nazionale si è immediatamente preoccupato di far fronte alla situazione creata dai disordini di Algeri. Sull'origine di questi disordini sarà fatta luce. Le responsabilità saranno stabilite. Sembra che agli occhi dei francesi di Algeria le intenzioni del governo siano state sistematicamente deformate. Lo si accusa falsamente di voler praticare in Algeria una politica di abbandono. In realtà il suo programma di azione, approvato dall'Assemblea nazionale, prevede che nuovi sacrifici saranno chiesti alla nazione affinchè una pace vittoriosa ricompensi il più presto possibile lo sforzo del nostro esercito.

« Una volta di più io affermo solennemente che il governo non ammetterà mai che siano rotti i legami che uniscono l'Algeria alla Francia. Ma l'Algeria non potrà essere salvata che da uno sforzo nazionale effettuato nell'unione e nella disciplina sotto la direzione dell'autorità legittima. Il governo non mancherà al suo compito. Esso farà rispettare le leggi della Repubblica e le esigenze della salute pubblica. Esso invita tutti coloro che lo rappresentano sulla terra algerina a fare il loro dovere. Ai francesi di Algeria come a quelli della metropoli esso chiede di riporre in esso la sua fiducia ».

Si smentisce intanto la voce che il ministro dell'Algeria, André Mutter (di destra) abbia dato le dimissioni. Egli ha dichiarato che intende dedicarsi immediatamente al difficile compito che l'attende. Gli altri ministri di destra hanno affermato che prenderanno una decisione definitiva entro domani; è evidente che essi aspettano i risultati del Consiglio dei ministri di stamane e le ripercussioni in Algeria del messaggio di Coty.

L'opinione pubblica, nella grande maggioranza, è unanime nell'approvare l'investitura di Pierre Pflimlin, come una risposta necessaria alle inaccettabili esigenze dei generali faziosi. Si ritiene generalmente che è ora di far cessare l'influenza dei militari sulla politica del Paese. Ma nessuno osa fare pronostici sullo sviluppo della situazione. Una insurrezione a Parigi sembra inverosimile, ma non si vede in che modo il governo potrà farsi obbedire dai generali ribelli, che sono appoggiati da un'importante forza armata.

Si sono verificati stamane due attentati dinamitardi. Una bomba è esplosa davanti al Tribunale di Angoulême (fra Parigi e Bordeaux e un'altra alla sottoprefettura di Dax (Francia sud-occidentale), senza provocare feriti.

Un funzionario del Ministero dell'Interno ha confermato a Parigi l'avvenuto arresto (nella mattinata di oggi) di diversi estremisti di destra sospetti di voler costituire bande armate. Fra essi c'è un colonnello dello Stato Maggiore. Una delle bande in questione — a quanto sa la polizia — contava di impadronirsi di edifici pubblici fra i quali il palazzo dell'Eliseo, residenza del Presidente Coty.

L. Mannucci

Soppressi tutti i voli dalla Francia all'Algeria

PARIGI, mercoledì sera.

Le Compagnie aeree francesi e straniere, avevano annullato tutti i loro voli previsti nella giornata per tutte le destinazioni.

Questa misura era stata presa in seguito alla decisione del governo di vietare il sorvolo del territorio francese a tutti gli apparecchi che non siano militari. Più tardi il governo ha revocato il divieto. Restano soppressi però i voli per l'Algeria.

ALL'ALBA A MILANO

Operaio carbonizzato in uno spaventoso scoppio

L'esplosione è avvenuta in uno stabilimento farmaceutico ed ha avuto effetti disastrosi - Tutto un reparto distrutto - Danni per decine di milioni

Milano, mercoledì sera.

Uno spaventoso scoppio è avvenuto questa mattina alle ore 5,15, nello stabilimento di medicinali Bracco, in via Forlì 50. Un operaio è deceduto.

Lo sventurato è Giulio Romanello, di 38 anni, da Melzo. Egli era di turno al lavoro notturno in un reparto del vasto complesso farmaceutico dove si stavano trattando « sostanze instabili ».

Appunto nel corso di reazioni di tali sostanze in una caldaia appositamente costruita, improvvisamente si verificava uno scoppio, che investiva il Romanello, il quale si trovava accanto alla caldaia. L'infelice è rimasto completamente carbonizzato. Alla violentissima deflagrazione accorrevano nel locale altri operai i quali però, di fronte al fumo e ad altre minori esplosioni, non potevano intervenire in soccorso del Romanello.

Lo scoppio è stato di una violenza eccezionale: soletta in cemento armato sfondata, grosse vetrate infrante, telaiature delle finestre divelte; il locale sottosopra, mentre un denso fumo misto ad acidi in combustione toglieva il respiro. Il costosissimo macchinario, i delicati e speciali apparati chimici sono andati distrutti e il reparto è ora ridotto ad un ammasso di rovine.

E' difficile, senza opportune perizie, che si protrarranno anche nel tempo, indicare come si è determinato il violento scoppio. Le ragioni possono essere diverse: differenza di pressione; mancato funzionamento di una pompa; guasto improvviso ai manometri; infiltrazione di ossigeno [illegible] nella caldaia.

Sul luogo del sinistro sono entrati immediatamente in servizio i mezzi di emergenza dello stabilimento. Purtroppo per il povero Romanello non vi era più nulla da fare. Il suo corpo è quasi irriconoscibile; è tutto annerito: la carbonizzazione è stata fulminea e totale. Non appena l'autorità giudiziaria darà il nulla osta, la salma verrà trasportata all'obitorio.

I danni, la cui valutazione è per ora impossibile, sono tuttavia nell'ordine di decine di milioni.

Gravemente ferito un calciatore dilettante

Movimentata partita a Nizza Monferrato fra una squadra di celibi e una di ammogliati

Nizza Monf., merc. sera.

Durante un incontro amichevole di calcio tra una squadra di « celibi » ed una di « ammogliati » organizzata da un bar cittadino, un grave infortunio è toccato al portiere degli ammogliati, il sig. Ernesto Gallese di 51 anni. Il Gallese nel corso di un'azione pericolosa contro la propria squadra, usciva acrobaticamente dalla porta lanciandosi tra i piedi degli avversari. La sua uscita spericolata doveva però riuscirgli fatale e infatti il portiere dopo essere stato colpito involontariamente al capo dal calcio di uno degli attaccanti, andava ancora a battere sempre con la testa contro il terreno rimanendo a terra privo di sensi. Prontamente trasportato all'ospedale civile, i sanitari lo hanno ricoverato per contusioni craniche e choc traumatico.

Tra l'altro, per il momento, il Gallese ha perso l'uso della favella, sembra a seguito appunto dello choc dovuto all'incidente. Per la cronaca diremo che la partita ha continuato il suo corso: si è conclusa con un risultato di parità: 2 reti per gli « ammogliati », e 2 reti per i « celibi ».

Si spara al petto

Chiavari, mercoledì sera.

E' deceduto al nostro ospedale, nelle prime ore di stamane, il ventiquattrenne Giuseppe Antolero da Levanto, che si era sparato, a scopo suicida, un colpo di fucile al petto. Si ignorano i motivi dell'insano gesto, posto in atto la scorsa notte a Levanto. Il giovane era stato subito trasportato nella nostra città con l'autoambulanza della Croce Verde.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14
Rendita 3½	43 —	42 90
» » cd.	42 90	42 80
[illegible]	60 —	60 —
[illegible] 5%	97 60	96 60
» » cd.	97 50	97 50
Redimibile 3½	84 60	84 55
» cd.	84 50	84 45
Redimibile 5%	[illegible] 10	98 10
» cd.	98 —	98 —
Ricostr. 3½	78 70	78 70
» cd.	78 60	[illegible]
Ricostr. 5%	92 85	92 95
» cd.	92 35	92 55
[illegible]	[illegible]	[illegible] 425
[illegible]	87 70	87 50
[illegible]	100 45	100 65
» »	99 40	99 425
» »	[illegible]	98 75
» »	97 35	97 30
» »	96 30	96 30
» »	95 75	95 80
» »	95 75	95 75
» »	95 75	96 [illegible]

OBBLIGAZIONI	13	14
[illegible]	92 90	92 50
[illegible]	95 15	95 05
[illegible]	95 35	95 05
[illegible]	95 10	95 —
[illegible]	96 20	96 30
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 85	100 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	89 70	89 70
[illegible]	[illegible]	95 20
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	[illegible]	98 80
[illegible]	90 50	90 —
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	92 10	91 60
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	[illegible]	85 00
[illegible]	[illegible]	96 50
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	95 50	[illegible]
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 25	93 325
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 20	95 10
[illegible]	96 70	96 60
[illegible]	93 45	93 50
[illegible]	93 30	93 25
[illegible]	93 325	93 20
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]

A TORINO — Le notizie sulla situazione politica internazionale danno al mercato odierno un indirizzo debole. Già nella fase di apertura il mercato sientr a conservare una caratteristica di resistenza sui minimi di ieri. Nella fase centrale, e soprattutto in quella conclusiva della seduta le offerte si infittiscono, assorbite piuttosto stentatamente.

Il listino segna i minimi della giornata ed espone rinnovate, estese perdite dalle chiusure del giorno precedente.

Titoli di Stato ed obbligazioni risultano sostenuti con particolare indicazione di fermezza per i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa incerto e stagnato, alla ricerca di un assestamento su prezzi lievemente inferiori alle basi di chiusura.

Diritti: Westinghouse 30.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,00; dollaro canadese 643; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,55; franco francese 137,65; sterlina G.B. 1751; marco germanico 149; scellino austriaco 24,05.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-4975; sterlina carta unitaria 1650-1660; dollaro carta USA 623-624; franco svizzero 143,25-146,25; franco francese 132-137; oro fino 700-710; argento 18,75-18,95.

A MILANO — Le complicazioni intervenute nel settore internazionale durante le ultime ventiquattro ore, hanno contribuito ad accentuare il processo di assestamento in atto fin da ieri. Un'offerta prudenziale sulla quasi totalità delle voci in listino, faceva arretrare i prezzi di una frazione, fortunatamente modesta. Come è ovvio, i più colpiti erano i titoli a larga base azionaria, nonchè i valori del gruppo Finsider, che erano maggiormente saliti nella fase precedente.

Per contro, il settore del reddito fisso era favorito da un afflusso di denaro che miglioravano le quotazioni, specie per i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 11.515; Bastogi 1542; Finelettrica 1168; Finmare 480; Finsider 623,50; Gim 4050; Invest 2415; La Centrale 8010; Sviluppo 1635; Ass. Generali 25.600; Fond. Incendio 4450; Assic. Italiana 7275; Ras 7800; Ferr. N. Ord. 4035; Châtillon 3183; Cantoni 11.700; Cucirini C.C. 7065; De Angeli 2320(ex); Gavardo 3240; Lanificio Rossi 3310; Lanif. e Canap. 613; Snia Viscosa 1407; Dalmine 1534; Ilva 449; Metalli 4190; M. Amiata 5115; Montecatini 3128; Monteponi 1200; Siele 5305; Bianchi 307; Fiat 1186; Nebiolo 15,10; Sade 1350; Cieli 3810; Dinamo 1655; Edison 2672; Bresciana 2785.

Sarda 5807; Valdarno 2835; Emiliana 2980; Subalpina 3215; Magneti Marelli 631; Ercole Marelli 418; Orobia 2280; Romana Elettr. 2195; SESO 2830; SIP 1267; Meridelettrica 1811; STET 2345; Techomasio 1840; Tel. « A » 2880; Tel. « B » 2903; Terni 380,25; Unes 765; Viscola 3455; Dist. Italiano 5675; Eridania 4240; Romana Zuccheri 415; ANIC 2415; Italgas 1340; Liquigas 417; Mira Lanza 6600; Pibigas 208,75; Rumianca 1641; Saffa 2150; Aedes 2400; Beni Stabili 4290; Immobiliare 597; Risanamento 5480; Cartiere Burgo 12.500; CIGA 3685; Eternit 3820; Italcementi 12.450; La Rinascente 158; Pirelli S.p.A. 3697; Pirelli e C. 2690; Mittel 4475; Edison Volta ord. 1738; Edison Volta pref. 2160.

Banconote - Prezzi ufficiali: dollaro USA 620,90; dollaro canadese 643; sterlina 1751; franco svizzero 145,10; franco francese 134,50; franco belga 12,50; fiorino olandese 165,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,00; peseta spagnola 11,45; escudo portoghese 22; corona danese 90,25; corona svedese 119,50; corona norvegese 88,25; din. jugoslavo 0,75.

A GENOVA. — Seduta sciolta con mercato ribassista. La pressione delle vendite si fa più insistente e determina perdite diffuse a tutto il settore azionario.

Alcuni prezzi: Generali 25 mila 600; Centrale 8000; Meridionali 1846; Nai 15.050; Finsider 624; Cotini 2130; Fiat 1187; Edison 2667.

A FIRENZE — Andamento calmo con pochi affari. Al listino la pesantezza si accentua.

Alcuni prezzi: Ferrovie meridionali 1841; Centrale 8010; Fondiaria incendio 4510; Fondiaria Vita 6720; Viscosa 1510; Montecatini 3125; Magona 442; Fiat 1180; Valdarno 2832; Immobiliare 590.

Sconosciuta la febbre « Q »

Roma, mercoledì sera.

« La febbre Q è sconosciuta. Non abbiamo segnalazione al riguardo ». Così ha dichiarato stamane un portavoce dell'Alto commissario per l'Igiene e la Sanità, Mott, attualmente assente da Roma.

Come si ricorderà nei giorni scorsi alcuni giornali avevano accennato a una febbre Q a forma epidemica in Italia.

Pranzo all'ambasciata d'Italia offerto da Gronchi a Elisabetta

(Segue dalla 1ª pagina)

corso e apparirà superiore nel confronto. Nessun regime di democrazia può chiudersi in sè e sperare di bastare a se stesso: la democrazia vive di solidarietà esterna oltre che di interna disciplina. E' perciò che noi sentiamo la necessità di un'Europa unita, così come valutiamo l'esigenza di uno sforzo comune verso i Paesi meno sviluppati ».

Il convito a palazzo reale è stato uno dei più sfarzosi dalla fine della guerra. Gli invitati erano 150. La Regina e il Duca sedevano vicini, al centro della tavola principale. Alla destra di Elisabetta, era il nostro Presidente, seguito dalla Regina madre. La signora Gronchi sedeva fra Filippo e il duca di Gloucester. Il ministro Pella era accanto alla principessa Margaret. Sedevano a questo stesso tavolo la duchessa di Gloucester, la principessa reale (zia di Elisabetta), la duchessa di Kent, sua figlia Alessandra, l'ammiraglio Mountbatten, l'arcivescovo di Canterbury, il Primo ministro e alcuni Pari. Ad un altro tavolo, sedeva sir Winston Churchill che aveva vicino lady Dorothy Macmillan, la moglie del Premier. Numerosi gli ambasciatori e i capi militari.

La regina sfoggiava un abito di raso color avorio dal corpino attillatissimo e dall'amplissima gonna, su cui erano ricamati con fili d'oro motivi floreali e su cui scintillavano perle e topazi. Sul capo un abbagliante diadema di perle e diamanti. Attorno al collo e alle orecchie altre fiabesche gemme. Elisabetta sfoggiava inoltre le insegne della « Gran de croce con grande collare dell'ordine al merito della Repubblica »: gliele aveva consegnate, nel primo pomeriggio, il nostro Presidente, il quale a sua volta era stato fregiato con l'insegna di « Cavaliere onorario della grande croce dell'onorevolissimo Ordine del Bagno ».

Donna Carla indossava un vestito di taffetà verde chiarissimo e organza con gonna di fastosa ampiezza. Sia la collana che gli orecchini erano di perle.

Agli invitati è stato offerto un menu tipicamente britannico: sogliola di Dover e pollo con patatine novelle. Per finire un semifreddo alla fragola. Bene scelti i vini: cherry Tarifa 1890; Forster Altenburg Riesling 1949; Château Lafite 1937; Perrier Jouet 1945. Il pollo è stato servito sui famosi piatti d'argento placcato oro. Il dolce su piatti di Sèvres Luigi XV color turchese.

Alla fine del banchetto, la regina ha fatto due regali a Gronchi e a donna Carla: una coppia di secchielli per le bottiglie di vino, in antico argento irlandese; e, pure d'argento antico, tre centri da tavola, ognuno dei quali poggia su quattro piedini finemente cesellati.

Mario Ciriello

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I Consiglieri d'Amministrazione e i Dirigenti della « Sant'Andrea Novara » - Officine Meccaniche e Fonderie S. p. A. - hanno il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Dr. Ing. Luigi Morandotti
Consigliere di Amministrazione della Società

Il Collegio sindacale della « Sant'Andrea Novara » - Officine Meccaniche e Fonderie S. p. A. - ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Dr. Ing. Luigi Morandotti
Consigliere di Amministrazione della Società

E' mancato ai suoi cari
Luigi Tronconi
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, nipoti, parenti tutti. I funerali domani, 15 corrente, alle ore 9, da via Arquata 22.

La presente è partecipazione e ringraziamento.